IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 338 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 8 DICEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Triplice e la Turchia

Il Ministro borghese della marina ottomana, Mammud bey dev'essere indubbiamente uno dei più loquaci tra i giovani turchi di quel famoso Comitato cha ha inaugurata in Turchia la politica del pugnale sotto la bandiera dell'*Unione e Progresso*.

Non è contento di prendersela con noi — il che si comprenderebbe ancora — snocciolando le sue profezie sull'indiscutibile vittoria finale della Turchia in Tripolitania, vittoria finale che avrà lo stesso risultato di quelle che l'Impero ottomano ha riportate in questi ultimi 40 anni e gli costarono, a dir poco, oltre al bando dagli Stati Balcanici, la perdita di venti provincie.

Dalla Bosnia ed Erzegovina alla Rumelia orientale, da Cipro a Creta, da Antivari a Batoum, e perfino Kotour annesso alla Persia — senza parlare dell'Egitto, della Tunisia etc. etc.: ecco l'esito delle vittorie finali riportate dalla Turchia.

Non contento adunque di prendersela con l'Italia nelle sue interviste con altri due giornali di Berlino, l'ammiraglio della flotta turca ha sentito il bisogno di pigliarsela con la Triplice in un terzo giornale, addebitando alla Germania la nostra intrapresa tripolina.

Ecco infatti quello che egli ha *rivelato* alla *Vossische Zeitung*:

« Io non so — ha detto l'ammiraglio dei Dardanelli — se la Triplice alleanza avrà ancora una lunga esistenza.

« L'Italia ha sorpreso con la sua azione gli alleati, come ha sorpreso noi.

« Gl'italiani sono entrati a suo tempo nella Triplice, (dopochè i francesi avevano ad essi tolta Tunisi) pensando che la Triplice avrebbe portato loro il possesso della Tripolitania.

« Naturalmente l'Italia non lo disse apertamente, ma attese il suo tempo e quando le parve giunto il momento opportuno procedette all'annessione della Tripolitania.

« Vorrei sottolineare come in Turchia nessuno crede che la Germania abbia conosciuto le intenzioni dell'Italia circa la Tripolitania, anzi, lo ripeto, la Germania è stata sorpresa, come siamo stati sorpresi noi.

« Sta invece che appoggiandoci con la nostra politica a Berlino, noi credevamo di essere sicuri per quanto riflette l'Italia e la politica dell'equilibrio nel Mediterraneo. Ed in ciò ci siamo sbagliati completamente.

« La conseguenza di questo sbaglio è la persuasione assoluta, che noi nulla abbiamo più da aspettarci dalla Germania.

« Ciò che è successo fu una conseguenza della politica di Bismark e tale politica avrà anche un'altra conseguenza. Noi ci troveremo alla fine della guerra nella necessità di passare ad un nuovo aggruppamento politico.

« Non possiamo chiudere gli occhi dinanzi alla persuazione che tutte le cose avrebbero presa un'altra piega, se avessimo avuto al nostro fianco, come amica, l'Inghilterra.

« Sette anni fa, quando l'Italia aveva ugualmente l'intenzione di fare una spedizione a Tripoli, una parola del Primo Ministro inglese bastò per impedire l'esecuzione dei progetti italiani.

« La Germania non può offendersi se noi vogliamo e dobbiamo ora trarre le conseguenze dall'accaduto ».

Siccome tra le opere di misericordia della religione cristiana vi ha pur quella d'istruire gl'ignoranti — mentre i turchi praticano precisamente l'opposto — così non sarà inutile dimostrare a S. E. Mammud bey, come in questa sua terza intervista egli abbia dimostrato di essere un politicante da caffè o da bazar, come la maggior parte dei giovani turchi.

Infatti tutto il mondo, che segue anche all'ingrosso quanto avviene nella politica internazionale, non può ignorare che dieci anni or sono, anzi più, quando cioè tra Francia e Inghilterra si trattò di venire ad un accordo per definire tutte le sette questioni riflettenti i rispettivi possessi coloniali (Marocco incluso), l'Italia per non trovarsi chiusa nel Mediterraneo iniziò — Ministro degli Esteri l'on. Visconti Venosta — trattative diplomatiche colla Francia e coll'*Inghilterra* per definire la rispettiva posizione d'influenza nel Mediterraneo.

E nessuno ignora — tranne forse Mammud bey — come per l'esito di quelle trattative — registrato nei papiri diplomatici scambiati fra i tre Gabinetti — venisse riservata alla influenza dell'Italia precisamente la zona della Tripolitania e della Cirenaica, di cui abbiamo occupata la costa e ci accingiamo ad occupare il resto.

***

Ciò posto, l'affermazione di Mammud Muhktar bey che sette anni or sono l'Italia volesse attuare una spedizione nella Tripolitania e che bastò l'alzata di un dito del Primo Ministro inglese per impedircelo è una vera sciocchezza, che il ciarliero ministro turco può aggiungere alla sua ricca collezione.

Anzitutto quando si tratta di attuare una spedizione allo scopo di annettere una provincia non si chiede il permesso ad alcuno, nemmeno agli alleati, per non metterli nell'imbarazzo. Così si è fatto sempre da tutti.

In secondo luogo il sig. Balfour — che sette anni or sono era il *Premier* inglese — non ha dovuto fare alcuna fatica nell'alzare il pollice o il suo mignolo per trattenerci da una spedizione, cui non eravamo preparati e che allora non sarebbe stata opportuna, perchè non si era ancora determinata nel Mediterraneo la situazione, che si è determinata ora.

Del resto tutte queste chiacchiere che sta facendo a Berlino il ministro della Marina turca dimostrano chiaramente che egli non trova i quattrini, tantochè fa perfino risalire la responsabilità a Bismark, al quale la Turchia deve di essere rimasta in piedi e di aver potuto migliorare quella condizione, che i giovani turchi fanno a gara nel peggiorare ogni giorno più, fino a che non venga il *dies irae*!

POLITICA E D[illegible]

(S) **Pietroburgo** 7 — Il Barone Schiling, primo segretario dell'Ambasciata russa a Parigi, è nominato Di[illegible] Cancelleria al Ministero degli Esteri. I[illegible]ito a Parigi dal primo segretario della Legazione russa ad Atene Tasitcheeff.

(S) **Londra** 7 — L'ambasciatore di Russia a Londra è partito per Parigi, ove si reca a conferire col Ministro degli esteri russo, Sazonow. L'ambasciatore ritornerà a Londra domenica prossima.

(S) **Parigi** 7 — Il Presidente Fallières ha offerta una colazione al Ministro degli esteri russo Sazonoff. Vi assistevano il Presidente del Consiglio Caillaux, il Ministro degli esteri De Selves e l'Ambasciatore russo Iswolski.

(S) **Parigi**, 7. Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio, Caillaux, ha ricevuto il Ministro degli Esteri russo, Sazonoff.

(S) **Parigi**, 7. Il Presidente della Repubblica ha consegnato stamane al Ministro degli Esteri russo Sazonoff la gran croce della Legion d'onore.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto nel pomeriggio Sazonoff, col quale ebbe un lungo colloquio. De Selves ha offerto stasera un pranzo in onore di Sazonoff. Vi assistevano i membri del corpo diplomatico.

(S) **Berlino**, 7. La *Nordentsche Allgemeine Zeitung* dice che il Reichstag non è stato sciolto unicamente per permettere al Gabinetto il disbrigo degli affari ancora in corso.

Il decreto di scioglimento e quello che fisserà la data delle elezioni sono di imminente pubblicazione.

(S) **Vienna**, 7. Il *Fremdenblatt* ritiene che il discorso del Cancelliere Betmann Holweg permetta di cominciare ad avere fiducia nell'ulteriore sviluppo delle relazioni anglo-tedesche.

(S) **Saint Raphael** 7 — Stanotte, dopo penosa malattia, è morto Gerault Richard, deputato della Guadalupa e direttore del *Paris Journal*.

Aveva 51 anni ed era notissimo nel mondo parlamentare.

La situazione nella Persia.

(S) **Teheran** 7 — Il nuovo partito di concentrazione ha informato il gabinetto che, se il governo non otterrà entro 24 ore con mezzi diplomatici l'arresto dell'avanzata e dello sbarco dei Russi, come pure la cessazione dell'intervento della Russia, negli affari interno della Persia, il partito di concentrazione si opporrà anch'esso ai Russi.

Sardar Azad, capo dei Baktiaris, è qui giunto. Egli ha ordinato ai Baktiaris di rispettare assolutamente gli Europei e i loro beni.

(S) **Teheran** 7 — Secondo informazioni date da un funzionario del ministero degli esteri sono stati ricevuti dispacci da Khiraz Yezd, Ispahan, Herman, Fars, dall'Arabistan, dallo Yuristan e dal Kurdistan, i quali dimostrano che le popolazioni insistono per la resistenza contro l'avanzata dei Russi.

Un telegramma inviato da Khiraz al Mevliss dice: « Se Teheran non vuole battersi, ci batteremo noi ».

Secondo un dispaccio da Ispahan il Console russo ha fatto chiamare il capo della Polizia il quale non ha risposto all'invito. Il Console russo lo ha fatto chiamare altre due volte, minacciando di usare la forza se egli non si recava da lui in uniforme.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 8 ore 1,10. — Perdura e si accentua sempre più in questi circoli politici l'impressione ottimista circa l'esito dei negoziati franco-spagnuoli per definire la questione marocchina. Si osserva che la soluzione si annuncia tanto più facile in quanto che il Governo spagnuolo sembra disposto a transigere sui punti principali della vertenza.

La questione d'amor proprio sollevata dalla Spagna non ha più ragion d'essere dopo le esplicite dichiarazioni del Governo francese. Tutto ciò giustifica la speranza che i negoziati possano in breve approdare ad un accordo soddisfacente per entrambe le parti.

Il punto più controverso della questione, cioè quello dell'occupazione di Larrache e il Ksar, sarebbe eliminato se, come si afferma, la Francia si limiterà a chiedere alla Spagna l'internazionalizzazione della strada ferrata tra Tangeri e Fez e la rettifica della frontiera del Riff.

Il riserbo che si è imposto alla Camera dei Comuni il Ministro degli esteri che era stato interrogato circa influenze che la Gran Brettagna avrebbe spiegato o spiegherebbe a proposito di questi negoziati, ha fatto buona impressione in questi circoli politici per i quali tale riserbo significa che il *Foreign Office* intende lasciare che i negoziati si svolgano liberamente tra le due parti.

— I giornali hanno parole di simpatia per il Ministro degli esteri dell'impero russo sig. Sazonoff, che appena ristabilito in salute ha voluto recarsi a Parigi per conoscere personalmente ed affiatarsi con gli uomini di Stato della nazione alleata.

Le notizie che giungono da varie parti circa la questione che la Russia avrebbe sollevato chiedendo alla Turchia il diritto di passaggio per i Dardanelli in tempo di pace continuano ad essere poco chiare e alquanto contradditorie.

Corre voce che la Gran Brettagna non sarebbe oggi contraria, sotto date condizioni, alla domanda della Russia. Ma si ritiene sempre più probabile che tale domanda non sia stata formulata.

A ogni modo, si aggiunge che la Francia seguirebbe i criterii della sua alleata.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 7. (*Camera dei lordi*) — *Lord Curzon* solleva una discussione sugli affari di Persia.

Lord Morley, a nome del Governo, risponde dicendo che l'attuale situazione non deriva dall'accordo anglo-russo. La Persia, paese orientale, sta facendo l'esperienza del regime costituzionale. Le difficoltà che essa incontra nel compiere questo atto non hanno a che vedere colla Russia. Il Reggente ha relazioni tese col Parlamento; i partiti estremi hanno scarsa esperienza. La Persia deve tener conto dell'esistenza della Russia, come dell'esistenza dell'Inghilterra.

Per quanto sia onesto e capace, Morgan Shuster ha mancato di tatto non tenendo conto della Russia e dell'Inghilterra. Il suo compito era difficile, egli non conosceva nè la lingua, nè i costumi nè i sentimenti della Persia. Egli ha scritto un lettera al *Times* attaccando la Russia e l'Inghilterra e ne ha lasciato distribuire la traduzione in persiano. La Russia ha diritto di lamentarsi della condotta di un funzionario importante. La Gran Brettagna aveva preveduto le conseguenze dell'attitudine di Morgan Shuster ed il Ministro degli Esteri, sir E. Grey, aveva fatto prevenire di ciò lo stesso Shuster.

(S) **Londra** 7 — *Camera dei Comuni* — Si discute in terza lettura il *bill* sulle assicurazioni nazionali contro le malattie e la disoccupazione.

Si respinge con 320 voti contro 223 l'emendamento presentato da un unionista, tendente ad ottenere che la discussione venga prolungata.

Nella votazione numerosi unionisti si sono astenuti. Il *bill* è approvato con 324 voti contro 21.

(S) **Londra**, 7. (*Camera dei Comuni*) — Dillon chiede: E' stato domandato alla Gran Brettagna di sostenere la Francia nei negoziati franco-spagnuoli per ottenere che la Spagna rinunzi ai diritti che le conferiscono al Marocco i trattati del 1904 ed ogni altro trattato coll'Inghilterra, e che cosa ha risposto la Gran Brettagna?

Il Ministro degli Esteri, sir E. Grey, risponde dicendo che non può fare alcuna dichiarazione circa i negoziati in corso.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona** 7 — (*Senato*) — Il Ministro della Marina, rispondendo ad una interpellanza, dichiara che nessuna nave può essere inviata a Macao.

Il Ministro delle Colonie dice a sua volta, di avere inviato truppe dalle guarnigioni delle Indie a Mozambico e a Macao.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 7. — Fu approvato al bilancio degli esseri e la Convenziane internazionale stipulata a Roma per la issituziane di un ufficio internazionale La Ferrovia Massaua - Asmana sanitario.

STATI UNITI D'AMERICA

Il messaggio di Taft.

(S) **Washington**, 7. Il Presidente della Confederazione, Taft, ha diretto al Congresso un messaggio relativo alla politica estera.

Dopo aver passato in rivista gli avvenimenti dell'annata, Taft rileva i progressi del principio dell'arbitrato internazionale. Si occupa dello sviluppo da darsi al commercio degli Stati Uniti e fa in proposito importanti raccomandazioni.

Rileva specialmente la cifra elevatissima raggiunta lo scorso anno dalle esportazioni dagli Stati Uniti. Insiste sulla necessità della tariffa doganale massima e minima, per permettere agli Stati Uniti di fare un trattamento di reciprocità in materia commerciale. Elogia la tariffa del 1909.

Consiglia l'approvazione di leggi che facilitino l'estensione delle operazioni delle Banche degli Stati Uniti in paesi esteri e favoriscano la creazione di una grande marina mercantile degli Stati Uniti.

Nel Marocco

Francia e Spagna.

(S) **Parigi** 7 — Secondo l'*Excelsior* la Francia chiede alla Spagna: 1° l'internazionalizzazione della strada ferrata che collegherà Tangeri a Fez; 2° la rettifica della frontiera del Riff; 3° la diminuzione dei territori a Ifni.

Il giornale aggiunge: Noi avremmo potuto esigere di più particolarmente dalla parte di Larrache ed El Ksar, che furono occupate in violazione degli accordi con la Spagna e malgrado la nostre proteste; ma riteniamo in cambio dei nostri amichevoli procedimenti che gli spagnuoli renderanno neutrale la zona media della ferrovia in modo sufficiente per evitare difficoltà future.

(S) **Madrid**, 7. Secondo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Canalejas, l'Ambasciatore d'Inghilterra assisterà ai successivi colloqui che avranno l'Ambasciatore di Francia e il Ministro degli Affari Esteri.

I negoziati proseguono col più grande riserbo. Canalejas e il Ministro degli Esteri Garcia Prieto respingono pertanto fin d'ora la paternità delle dichiarazioni che potrebbero essere loro attribuite a questo proposito in pretese interviste.

L'accordo franco-tedesco.

(S) **Parigi**, 7. — A causa della necessità di esaurire la discussione del bilancio, la discussione dell'accordo franco-tedesco, che si credeva sarebbe cominciata lunedì 11 dicembre, si dovrà cominciare due o tre giorni più tardi.

La sessione parlamentare sarà probabilmente chiusa senza che il Senato sia stato chiamato a votare il bilancio e l'accordo. Il Senato si occuperà delle due questioni alla riapertura.

La rivoluzione in Cina

Le dimissioni del Reggente.

(S) PECHINO, 7 — L'imperatrice madre ha promulgato il seguente editto firmato da tutti i membri del Gabinetto e munito del sigillo del Reggente:

« Il Reggente ha rivolto all'imperatrice madre una domanda verbale, dicendo che egli è Reggente da tre anni, che la sua amministrazione non è stata popolare, che non si è istituito un Governo costituzionale e che ne sono sorte complicazioni. Il cuore del popolo è spezzato, il paese è caduto nella agitazione, la nazione è colpita da tante miserie, a causa della cattiva gerenza di un solo uomo. Il Reggente deplora che il suo pentimento sia già troppo tardivo e teme che, conservando il potere, i suoi ordini non vengano obbediti. Egli piange, chiede e prega in proposito di essere esonerato dalla Reggenza, esprimendo il fermo proposito di astenersi d'ora innanzi dalla politica.

« Io, Imperatrice madre, residente in questo palazzo, ignoro lo stato degli affari, ma sta di fatto che vi è ribellione, che le ostilità continuano provocando disastri dappertutto, mentre il commercio delle nazioni amiche ne soffre. Io voglio fare una inchiesta sulle circostanze e trovare un rimedio. Il Reggente è uomo onesto, ma inabile nella politica, ha seguito una falsa strada e ha fatto torto al popolo. In conseguenza le sue dimissioni sono accettate.

« Il sigillo del Reggente è annullato e ordiniamo che il Reggente riceva una pensione annua di 50 mila *tael* sulla lista civile imperiale.

« Il Primo ministro e il Gabinetto avranno d'ora innanzi l'alto controllo sull'amministrazione e sulla scelta dei funzionari. Gli editti saranno muniti del sigillo dell'Imperatore. Io dirigerò l'Imperatore nelle sue udienze. La tutela della sacra persona dell'Imperatore, il quale è in tenera età, porta seco responsabilità speciali; perciò Hsou-Chi-Tchan e Hsi-Hsou sono nominati grandi tutori dell'Imperatore.

« Siccome i tempi sono critici, i principi, i nobili devono obbedire ai ministri che hanno assunto la loro responsabilità, devono esser fedeli, devono aiutare il paese e il popolo, devono anche rendersi conto che la Corte non fa opposizione a rinunziare al potere di cui il trono è investito.

« Che il popolo mantenga l'ordine e continui a badare ai suoi affari e a ristabilire la prosperità! Che si impedisca al paese di disgregarsi! ».

(S) PECHINO — I capi dei rivoluzionari e degl'imperiali di Han-Keu non essendo ancora giunti ad un accordo sui punti in litigio, l'armistizio è stato prolungato di tre giorni.

Le opinioni circa le dimissioni del Reggente sono assai divise. I cinesi ritengono che sia impossibile prevederne le conseguenze. Se le provincie del sud vi vedono un sintomo nuovo di debolezza del trono, i rivoluzionari reclameranno più che mai l'abdicazione dell'Imperatore, ma se vi vedono la determinazione di Yuan-Shi-Kai di togliere un'influenza minacciosa, ciò potrà contribuire molto alla riconciliazione del nord e del sud. I mancesi non si dolgono affatto della caduta del Reggente, il quale è impopolare. Essi credono che l'Imperatrice madre sia più ascoltata e abbia più tatto.

Le legazioni sperano che questa concessione del trono sarà sufficiente, benchè le notizie dalle provincie del sud dimostrino che i rivoluzionari si propongano di avanzarsi verso il Nord. Essi hanno già preso Fu-Cheu. La flotta risale il fiume con lo scopo evidente di proteggere Cu-Chang.

Il Governo ritiene che l'editto modificherà completamente la situazione e che durante la proroga dell'armistizio interverrà una soluzione definitiva.

(S) SHANGHAI 7. Gli accordi per la conferenza fra i delegati di Yuan-Shi-Kai e i repubblicani di Shanghai che si terrà in questa città per discutere le possibili condizioni di pace sono virtualmente terminati.

Un inglese abitante da lungo tempo in Cina, amico comune di Yuan-Shi-Kai e dei capi repubblicani, dirige il movimento.

I capi repubblicani, pur rifiutando di fare qualunque atto di tal natura da far credere che essi chiedano la pace, si sono dichiarati disposti a nominare delegati se Yuan-Shi-Kai è pronto a fare lo stesso.

Yuan-Shi-Kai aveva già virtualmente accettato questa idea prima dell'assenso dei repubblicani che gli è stato telegrafato ieri.

I delegati di Ou-Chang hanno inviato iersera a tarda ora un telegramma a Wou-Chin-Fan per pregarlo di venire immediatamente a Ou-Chang per procedere ai negoziati di pace, ma Wou-Chin-Fan ha rifiutato categoricamente dichiarando che i negoziati a Ou-Chang non potrebbero essere ritenuti ufficiali, perchè la sede del Governo repubblicano è a Shanghai.

In attesa che Nan-Kin sia definitivamente dichiarata capitale nessun negoziato avrà luogo se non a Shanghai.

Scrivevamo l'altro giorno (V. *Pop. Rom.* del 5 corr.) che una base di transazione fra il Governo imperiale ed i ribelli, diretta a dare una soddisfazione a costoro senza sacrificare interamente il principio dinastico poteva esser quella della sostituzione dell'attuale Reggente che è un principe reale, con un Consiglio di reggenza

Il sacrificio è avvenuto anche prima che si riuniscano i rappresentanti del governo e dei rivoluzionari in Sciangai ed è avvenuto per rinuncia apparentemente spontanea dello stesso Reggente, il quale ripete per la propria persona la confessione d'incapacità a governare che nel mese scorso aveva fatto nel nome dell'infante imperatore.

Egli aveva compreso che il suo allontanamento era necessario e ha preferito rinunziare alla carica prima di esservi obbligato.

Al suo posto si sostituisce l'Imperatrice madre assistita da due grandi tutori dell'Imperatore nelle persone di Kau-Chi-Tcian e Hsi-Ksu.

E' quindi un vero consiglio di reggenza, come si prevedeva.

Il telegramma che ne dà l'annunzio aggiunge che i pareri sulla utilità di questo provvedimento sono molto divisi; ma è da sperare più in un effetto benefico che in un danno, sia per la poca simpatia che inspirava il reggente nelle sfere influenti dei vari partiti, sia perchè l'atto è stato probabilmente consigliato se non imposto da Yuan-Sci-Kai il quale conosce bene le tendenze prevalenti nei sostenitori della dinastia ed è da tempo in trattative coi rivoluzionari.

I risultati possibili appariranno più chiaramente quando saranno stati in via definitiva presi gli accordi per la riunione della conferenza progettata.

***

(S) **Pechino**, 7. Un editto approva la soppressione dei codini.

Il Gabinetto è stato incaricato di studiare la questione di adottare il calendario europeo e dei mezzi per effettuare questa riforma.

Hsihsou ha accettato le funzioni di gran tutore dell'Imperatore, Hsou-Chi-Tchan le ha declinate, ma il Trono non ha accettato questo rifiuto.

(S) **Karbin**, 7. In un nuovo scontro a Liao-Hang, le truppe del Governo hanno battuto le truppe rivoluzionarie, forti di 300 uomini e si sono ritirate su Lueyergu per sostenere la guarnigione. Quattrocento soldati di fanteria con sei cannoni sono giunti a Liao—Hang provenienti da Kiust. Corre voce che 1000 rivoluzionari si trovino concentrati presso Lueyergu.

Il conflitto italo-turco

Il nemico in ritirata

CRITICA MILITARE

I primi telegrammi ufficiali sulla brillante battaglia di Ain Zara accennavano alla fuga precipitosa e disordinata della falange nemica - composta di 8000 arabi con regolari turchi in testa - dall'oasi in direzione sud-est.

Telegrammi successivi hanno accennato invece ad una ritirata verso sud

Le due notizie non sono in contradizione, perchè corrispondono probabilmente a due fatti coesistenti.

Il grosso dei nemici ha preso la strada del Tarhuna verso Bir Milca, mentre piccole carovane con feriti infermi, donne e masserizie hanno preso la strada del Garian.

Una ritirata divergente risponde ai criteri militari perchè agevola al partito soccombente lo scopo che è suo primo interesse di raggiungere, vale a dire il sottrarsi all'impeto dell'inseguimento avversario, senza impedire un posteriore ricollegamento fuori della pressione nemica

Pare d'altronde che sulla via di Garian non siano state avviate che le impedimenta, (cariaggi, convogli, viveri, malati etc.) accompagnate dagl'indigeni di quella regione: mentre la parte più combattente coi regolari turchi si sarebbe avviata verso il castello Tarhuna sulla Tagiura-Homs.

E ciò è logico e dimostra la capacità di chi dirige le operazioni nel campo nemico.

Diciamone brevemente le ragioni.

***

La regione Tarhuna è intermedia fra quella del Garian e quella del Mesellata, che si estende verso nord-est fino al meridiano di Homs — l'antica Leptis magna e la futura Ledda.

L'avversario ritiratosi verso il centro di essa, fra il castello Tarhuna e il quadrivio già citato di Bir Milca, ha vicina una regione fertile e popolata dove può radunare nuove schiere d'ausiliari e provvedersi abbondantemente del necessario per vivere.

Di là essa può muovere con facilità in ogni direzione:

a) o verso est contro Homs:

b) o a nord verso la costa per riceverne armi e munizioni di contrabbando o per ricongiungersi con le bande rimaste nell'oasi orientale di Tripoli:

c) o di nuovo a nord-ovest per una ripresa offensiva contro Ain Zara;

d) o ad ovest verso il Garian dove giungerebbe nel caso di un nostro movimento verso colà prima di noi, con la possibilità pure di manovrare direttamente verso Aziziah contro le nostre colonne in marcia sul Gebel Garian:

e) o, finalmente, per continuare la ritirata verso le oasi di Bungeim o di Loena, donde potrebbe collegarsi più tardi con le truppe operanti in Cirenaica o proseguire in ritirata verso il Fezzan.

Il Tarhuna è perciò una posizione di fianco rispetto alla eventuale nostra avanzata al Garian, che nello stesso tempo permette agli avversari opportunamente rinforzati e riforniti di riprendere l'offensiva contro le nostre truppe d'Ain Zara e di Tripoli.

***

In conclusione la ritirata verso la regione Tarhuna è da considerarsi consigliata piuttosto dal concetto di una difesa manovrata, che include in sè la possibilità della controoffensiva, anzichè al concetto della pura resistensa passiva sulle posizioni successive offerte dai terrazzi, che si elevano fino al Gebel Tarhuna-Garian.

gen. Giorgio Bompiani.

Le notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 7 — Ieri, per la prima volta, l'intera giornata è passata senza un colpo di fucile lungo tutta la linea delle trincee di Tripoli.

Una ricognizione del 93° fanteria ad Am-Russ ha accertato che la ricognizione fatta dallo stesso reggimento il giorno 4 lungo la stessa direttiva cagionò al nemico perdite importanti, essendosi trovati ancora sul posto 28 cadaveri e molte tracce di sangue. I cadaveri, visti il giorno prima dal 18° cavalleria, erano stati asportati nella notte.

Il gen. Pecori comunica da Ain Zara che ricognizioni di cavalleria ed interrogatori di indigeni confermano la ritirata del nemico continuare in tutta fretta lungo la strada a sud ovest ed a sud di Ain Zara.

Un battaglione di fanteria ha sorpreso ed incendiato un vasto accampamento di beduini. Essendo poi stato segnalato dal 1° squadrone un grande accampamento a Bir-El-Turk, il gen. Pecori inviò a quella volta il battaglione Alpini di Fenestrelle con una sezione di artiglieria da montagna. L'accampamento battuto prima dall'artiglieria fu poi occupato dal battaglione che vi mise fuoco dopo averne condotto fuori diversi animali ed asportati molti *mauser* abbandonati.

Gli informatori riferiscono che le perdite del nemico nella giornata del 4 furono ingenti.

***

(S) TRIPOLI, 7 (ore 7,30 ant.) — L'operazione militare di ieri ha grande valore morale e tattico e dimostra la possibilità di manovra di un grosso corpo di nostre truppe su terreno desertico e quindi la possibilità di affrontare le forze turche ed arabe nell'interno della regione.

Il contegno della truppa e dei suoi comandanti è stato brillantissimo. Si ammirano la paziente organizzazione dei servizi e l'elaborazione del piano dovuta all'alto comando.

Provvedimenti della Porta.

(S) **Atene** 7 — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Un'ordinanza della Porta proibisce ai Valì di permettere l'uscita dall'Impero ai cristiani ed ai musulmani dai venti ai quarantacinque anni.

Tale misura è stata presa a causa di un eventuale appello delle riserve alle armi.

La « Mezzaluna Rossa »

(S) **Gabes** 7 — Il medico militare Mare Keinabidin volontario della Mezzaluna Rossa e tre volontari infermieri sono passati da Gabes diretti in Tripolitania per la via di Beb Gaidane.

Giornalisti fra i combattenti

L'on. Barzilai, Presidente dell'Associazione della stampa italiana ha ricevuto da Tripoli il seguente telegramma:

I bersaglieri e i granatieri della brigata Lequio che il 4 Dicembre ebbero la gioia e l'orgoglio di avere compagni della gloriosa conquista, sempre in prima linea fino ad Ain Zara, i giornalisti Luigi Barzini, Giuseppe Bevione, Paolo Giordani, Giulio De Frenzi ed Enrico Corradini, pregano di partecipare ai valorosi campioni della stampa italiana i loro sentimenti d'imperitura riconoscenza ed ammirazione vivissima per le indimenticabili prove di fraternità e di strenuo coraggio da essi offerte nella trionfale giornata, e di additare alla nazione la nobiltà e l'eroismo dei corrispondenti cui plaudono con cuore commosso

Il giudizio di un tedesco

Berlino, 7 — Il celebre esploratore tedesco Von Hesse Wartegg, scrivendo nella *Vossische Zeitung* circa le condizioni geografiche della Tripolitania dice:

Nell'interesse della popolazione della Tripolitania come in quello della civiltà in generale, la presa di possesso di questa grande regione da parte degli italiani deve essere salutata con soddisfazione. Chi conobbe la limitrofa Tunisia comprende, vedendone la presente prosperità, quello che una nazione civile può fare di contrade apparentemente inospitali.

Se gl'italiani ricominciano l'opera romana distrutta dai vandali, se scavano pozzi e ricostruiscono le dighe, che sbarravano le vallate, la Tripolitania sarà ben presto una provincia prospera.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Fontana pubblica di Giulio III e il Palazzo di Pio IV sulla via Flaminia. — *Giacomo Balestra* - Tip. Capitolina D. Battarelli - Roma.

In questa sua pubblicazione non voluminosa; ma pensata molto ed esauriente il sen. Giacomo Balestra corregge un errore tramandato di generazione in generazione fino ad oggi intorno al palazzo di via Flaminia che il popolo di Roma continua ad indicare con il nome di « palazzo di Papa Giulio ».

La verità è che di Papa Giulio III è la fontana costruita per utilità pubblica su disegno dell'Ammannati, nel 1552, prossima all'ingresso principale della villa splendidissima che quel papa si era edificata con enorme dispendio.

L'A. dimostra contrariamente all'affermazione generale degli scrittori, che quella fontana nella sua prima costruzione ammirevole per le statue e gli obelischi che la ornavano, era sola; e che soltanto nel 1561 per volontà di Pio IV cominciò la costruzione del palazzo, condotto a termine nel 1564, nel quale venne incorporata. Con la scorta dei documenti esistenti nell'Archivio di Stato, l'autore indica il nome degli intraprenditori, dei muratori e degli altri operai che lavorarono alla nuova costruzione, e con esatte considerazioni e deduzioni, afferma che Architetto del palazzo fu Pirro Ligorio che fu pure pittore. Sono suoi il palazzo Lancellotti a piazza Navona e il Casino del Belvedere in Vaticano. Pio IV lo nominó anche coadiuatore di Michelangelo nella costruzione della Basilica di S. Pietro, ma per il suo carattere poco riguardoso dopo breve tempo venne esonerato da quell'ufficio.

Nel 1562 Pio IV con motu-proprio assegnò ai nipoti conte Soderini e cardinale Carlo Borromeo l'uso al primo e la proprietà al secondo, di tre vigne già incluse nella famosa villa di Papa Giulio, e, morto il conte Federico, il cardinale Carlo, nel 1576 costituì le tre ville in dote a una sua sorella Anna che andava sposa a Fabrizio Colonna, figlio del Contestabile Marco Antonio II, vincitore di Lepanto. La proprietà delle vigne e del palazzo durò nella famiglia Colonna per 330 anni, finchè nel 1900 passò a Casa Balestra.

L'A. colla scorta di una lettera descrittiva dell'Ammannati, fa rilevare la bellezza della fontana, ora ridotta allo stato che tutti vedono; racconta come innanzi ad essa dall'altra parte della via Flaminia, fosse una gran porta, la quale si apriva in un pergolato che andva fino al fiume dove era un porto per cui transitava Giulio III nel recarsi alla sua villa meravigliosa.

E quel porto era su per giù nel punto sul quale oggi sorge il ponte del Risorgimento.

Il Ministero della Istruzione ha ora dichiarato la fontana monumento nazionale; l'A. fa voti che questa dichiarazione giovi a ritornarla al suo splendore primitivo per il maggior decoro di Roma che deve attribuire a Papa Giulio Del Monte, (Giulio III) la fontana, e il palazzo dove è ora allogato il museo etrusco; e a Papa Pio IV Medici invece, quello costruito in un corpo solo con la fontana stessa che fa angolo tra via Flaminia e via dell'Arco Oscuro.

Pregevoli, sia dal lato artistico che dal lato dimostrativo, sono le varie tavole e le piante del palazzo con le quali il senatore Balestra illustra il suo studio importante.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

R. D. col quale viene approvato l'annesso regolamento per l'applicazione dello statuto del corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

R. D. col quale si stabiliscono le norme per la emissione di obbligazioni della sezione temporanea dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per le Calabrie.

R. D. che scioglie l'amministrazione della Cong. di carità di Palmi (Reggio Calabria)

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale. Riscatto di debiti.

D. Min. per l'assimilazione daziaria della carta imbevuta di glicerina.

D. Min. col quale vengono proclamati i vincitori dei concorsi per titoli e per esami al posto di segretario di 4ª classe nel ministero del tesoro.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri delle PP. TT. delle Finanze, della P. I. e dai telefoni dello Stato.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Torino,** 7. Stasera, alla Camera di Commercio, davanti ad un pubblico numeroso, fra cui erano molte signore, il comm. Vladimiro Felken, membro della Camera di Commercio russo-italiana di Pietroburgo, ha tenuto una conferenza sul tema: « La partecipazione della Russia all'Esposizione di Torino e lo scambio di merci tra l'Italia e la Russia ».

Erano presenti il sen. conte Frola, il Prefetto senatore Vittorelli, il Console russo, il comm. Bianchi, vari membri della Camera di Commercio di Torino ed altre notabilità.

Il senatore Frola presentò con belle parole il conferenziere e quindi questi, salito sull'apposita tribuna, pronunziò la sua conferenza, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Milano. 7 ore 19.45: Il Teatro della Scala dove ebbe luogo la conferenza tenuta dall'on. Vecchini a beneficio della Croce Rossa era gremita. Poche volte il nostro massimo teatro fu visto così affollato. L'on. Arturo Vecchini fu accolto da un lunghissimo e fragoroso applauso che duró parecchi minuti.

Nel doppio palco di Corte, al secondo ordine, era specialmente notato un gruppo di persone vestite a lutto. Erano i membri della famiglia dei Milanesi caduti a Tripoli.

Nel gran palco Reale entrò alle 15 S. A. R. il Conte di Torino che vestiva l'alta uniforme colla gran fascia mauriziana; era accompagnato dal prefetto, dalle Autorità e dal Comitato della Croce Rossa.

Al suo presentarsi scoppiò un applauso fragorosissimo e fu intonata la marcia reale, ascoltata in piedi da tutti i presenti.

L'on. Vecchini esordì, evocando i ricordi del sangue latino in una terra ed in un mare che sono nostri.

Con concettosa eloquenza rifà la storia che animò la formazione della coscenza nazionale che ci condusse con tanto entusiasmo nel territorio tripolino.

Illustrò poi la preparazione delle forze che devono condurre ad una vittoria finale.

Fra gli applausi rilevó che fin dall'inizio della nostra vita politica si proiettó in quelle terre l'ombra della protezione italiana che per l'isolamento, in cui fummo tenuti, fu ritardata, ma venne il giorno in cui le buone relazioni furono riannodate e questa occupazione diventó utile e necessaria.

L'oratore è salutato da fragorosi applausi mentre la musica intuona la marcia reale e gli inni di Garibaldi e di Mameli.

Venezia, 7. — Una disgustosa scenata è avvenuta stamane in Municipio durante la celebrazione del matrimonio civile di una coppia di giovani sposi. Questi si erano appena seduti sulle solite poltrone, quando irruppe nella sala una donna, che, rivolgendosi allo sposo gli urlò sul viso i più oltraggiosi epiteti. Fu necessario far allontanare dai vigili quella donna che sembrava indemoniata. Lo sposo allibì, la sposa svenne, i parenti e gli amici rimasero scombussolati. Il matrimonio dovette essere rinviato.

Spezia, 7. — Contro l'inasprimento delle tasse escogitate dalla Giunta Municipale bloccarda per colmare il bilancio è vivissima l'agitazione, specie tra i commercianti che sono i maggiormente danneggiati. In una adunanza tenuta ieri sera si è deliberata la chiusura dei negozi. Il sottoprefetto ha promesso l'appoggio morale alla dignitosa dimostrazione.

Italia Meridionale

Napoli, 7 (ore 18,45) :La *Menfi*, in seguito ad ordine ricevuto, ripartirà subito per Tripoli imbarcando la Duchessa d'Aosta che ritorna alla sua crociera di abnegazione e sacrificio.

Ieri sera, verso le 10, la Duchessa d'Aosta si recò a bordo della *Menfi*, dove si stavano facendo con febbrile attività i preparativi per la partenza. L'augusta signora rimase a bordo fino alla mezzanotte, facendo poi ritorno alla Reggia di Capodimonte.

Con la *Menfi* partiranno, oltre la Duchessa d'Aosta, la signorina Faravelli, la contessa Guicciolì e il prof. Salvia.

Nelle Isole

Sassari, 7. — Si ha dal vicino paese di Cargeghe che stamane la sig. Maria Arras, nativa di Ploaghe, sparò contro il marito, sig. Angelo Chirra, col quale da tempo era in dissidio, sei colpi di revolver ferendolo mortalmente. Un figlio, accorso in aiuto del padre fu pure ferito. La donna si diede alla fuga, ma fu più tardi arrestata alla stazione, mentre tentava di salire su un treno in partenza. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Catania, 7. — Le condizioni di salute di Mario Rapisardi, che tante preoccupazioni destarono in questi giorni, vanno gradualmente migliorando. Oramai si nutre viva e fondata speranza che la forte fibra del poeta riesca a superare la malattia.

Messina, 7.— (ore 23.50) Messina concorre con grande slancio alle oblazioni per le famiglie dei morti e feriti nell'attuale guerra. Molto pubblico intervenne nella serata di beneficenza. I volontari ciclisti contribuirono alla vendita di opuscoli sulla Cirenaica facendo vistosi incassi.

Provincia Romana

Velletri, 7. — Domani alle 16, nella sala « *Tersicore* del palazzo comunale il poeta Giovanni Marradi terrà a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in guerra una conferenza sul tema: *I poeti della patria*. Il Marradi dirà anche qualcuno dei suoi canti garibaldini.

Civita Lavinia, 7. Per iniziativa del benemerito Comitato qui costituitosi ieri ebbe luogo una passeggiata di beneficenza per raccogliere l'obolo per i caduti di Tripoli. Il corteo sostò in piazza Bernini, dove la banda comunale suonò tra entusiastici applausi gli inni patriottici. Quindi lo studente di belle lettere Giacomo Volpi pronunziò un discorso suscitando calorosissime ovazioni. All'improvviso proveniente da Genzano, comparve il bersagliere dell'11° eroico reggimento Gino Piscitelli, che fu ferito ad un ginocchio nella battaglia di Sciara Sciat. Il popolo gli si affollò intorno acclamando all'esercito e a Tripoli italiana.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi per tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione, oggi, 8 con le sottoindicate stazioni:

Mantua e *Principe di Udine* con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Romanic* con Capo Mele Ponza ed Isola Chiesa — *Oranye Konig Albert, Grotius Laura e Italia* (Anchor Line) con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Glocestershire e Antonio Lopez* con Capo Mele Palmaria ed Isola Chiesa — *Madonna e Germania* con Ponza e Isola Chiesa — *Marmara* con Ponza, Isola Chiesa S. Giuliano di Trapani, Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Jork e Zieten* con Taranto — *Warwickshire* con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — Oggi venerdì, 8 dicembre, alle 15,30 pom. prec. Concerto Ochestrale col concorso del violinista Jeno Hubay e di Ernö de Dohnanyi.

Il programma è il seguente:

1. Agghazy: *Canto triste.*
2. Vandor Winer: *Serenata per orchestra - Allegretto quasi andantino - Vivo, molto marcato - Andantino con variazioni - Allegro molto.*
3. Liszt: a) *Leggenda (Si francois marchant sur les flots.* - b). *Rapsodia ungherese* n. 13 per Pianoforte. Pianista: Ernö de Donanyi.
4. Mihalovitch: *La sirena.* Poema sinfonico.
5. a) Szendy: *Aria sul* sol. ;
   b). Hubay: *Solo per violino dal « Liutaio di Cremona »*.
   c) id.: *Scene della Csarda n. 5.* violinista Jeno Hubay.
6. a) Zichy: Introduzione all'opera *Nemo.*
   b). Szendy: Due poemi ungheresi 1. *Cornamusa* - 2. *Dalido.*

Palazzo di Giustizia

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

Pres.: Comm. Appiani; *P. M.:* comm. Avellone: *Difesa:* avv. Nicola D'Annunzio

Ucciso con uno schiaffo.

Il 24 giugno di quest'anno, tal Pasquale Valente, di anni 61, da Rocca di Mezzo, giuocava nell'osteria di Colagiacomo in via della Consolazione.

Per vertenza sul conto dei punti il Valente se la prese con certo Domenico Risi pronunciando frasi ingiuriose per i poveri morti. Al che il Risi rispose dicendo : dammi piuttosto uno schiaffo che maledire chi sta sotterra. — Il Valente quasi per aderire alla richiesta gli diede uno schiaffo facendolo cadere a terra e producendogli una lesione al capo per la quale il Risi morì dopo due giorni.

Ieri il Valente comparve al giudizio per rispondere di omicidio preterintenzionale. Ma avendo il difensore avv. D'Annunzio dimostrato, che la caduta fosse stato l'effetto non dello schiaffo, ma per avere il Risi messo un piede in fallo cadendo all'indietro i giurati emisero verdetto negativo e sicchè il Valenti fu assolto e posto in libertà.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO - *Bernardini Nicola,* vaccheria via del Tritone, 212. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta attivo lire 325 736,97; passivo lire 315,702.88. Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti. Prima adunanza dei creditori: 21 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 gennaio. Chiusura 23 gennaio.

Sassi Atilio, mobili, via del Gesù n. 58. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 216.002.10: passivo lire 209.953.52. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Pietro Filesi, piazza Campitelli n. 2. Prima adunanza dei creditori: 21 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 gennaio. Chiusura 23 gennaio.

Menna Fermina, biancheria, via Frattina, n. 66. Fallimento su istanza di Amelia Candelori. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Pacifico Fiorentini, via Aurora n. 39. Prima adunanza dei creditori: 21 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 gennaio. Chiusura 23 gennaio.

CURATORE SOSTITUITO - *D'Ambrosi Domenico,* bar. via Cavour n. 81. Avendo il rag. Alfredo Meluzzi rinunciato all'ufficio di curatore in sua vece è stato nominato l'avv. Aldo Baratelli, via Larga n. 6.

Piccoli Fallimenti.

Caselli Adele, mode, via Cavour n. 280. Avendo il rag. Alfredo Muluzzi rinunciato alla carica di Commissario giudiziale in sua vece è stato nominato l'avv. Augusto Morgante, Circo Agonale n. 99.

Nardi Guido, calzature vicolo del Villano, n. 14. Commissario giudiziale: ing. Alberto Monaco. via Gioberti. n. 20. Dal bilancio risulta: attivo lire 225; passivo lire 2760.20.

Panella Cherubino, negoziante in bestiame via Appia Nuova n. 16, Non superando il passivo le 5000 lire revocata la sentenza fallimentare del 21 luglio u.s. ed ammesso il Panella ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale: ing. Alberto Monaco, via Gioberti. n. 20.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

Oblazioni ricevute dalla Banca d'Italia

XIII ELENCO.

Conte e contessa Gianotti	L.	300
Ten. gen. Ugo Brusati	»	200
Nob. Alessandro Mattioli Pasqualini	»	500
C.te Carminati di Brambilla (2.obl.)	»	100
Marchese Carli Calabrini	»	100
Magg. gen. Piacentini	»	100
Ammir. Cito prin. di Bitetto	»	100
Duca d'Ascoli	»	100
Conte Trinità	»	100
Duca Cito di Torrecuso	»	100
D. Ludovico dei duchi della Rovere	»	100
Comandante Attilio Bonaldi	»	50
Tenente colonnello Cittadini	»	50
Tenente colonnello Selby	»	50
Serafini Giuseppe	»	20
Personale uff. Cent. Costruz. ferr. dello Stato	»	139.35
Servizio Cent. IX (Navig.) delle id.	»	82
Comm. Gherardo Callegari dirmétt. gen. Istituto It. Credito Fond.	»	100
R. Liceo Ginnasio Tasso di Roma	»	420,75
R. Prefettura di Salerno, provento sottoscr. scolaresca di Polla	»	27,50
On Augusto Ciuffelli	»	150
Comune di Molazzana (oblaz. racc. I. versamento)	»	76,20
Cassiere Ministero Interno p. c. Società It. Ansaldo Armstrong	»	20.000
Comm. Giovanni Bricola, direttore gen. della Sede del Banco di Napoli in S. Paolo del Brasile	»	50.000
Banco di Napoli p. c. della sua Cassa di Risparmio	»	100.000
Com. Prov. Romano di soccorso, versam. in conto oblaz. ricevute	»	20.000
A. Della Vecchia di Nusco	»	2
Società Italiana per conduttori elettrici isolati e prodotti affini	»	679
Comm. G. Uff. ing. Giuseppe Orlando, presidente id.	»	100
Cav. ing. A. Rosselli, amm.re deleg.	»	100
Impiegati idem	»	227
Operai ed Operaie idem.	»	303,10
Dr. N. Avanzini di Noceto	»	340,05
Luppi Elvira Dir. R. Scuola Norm. A. S. Vitale	»	125
Municipio di Dragoni	»	43,50
Mantova - Camera di Comm ed Arti	»	100
Comitato cittadino di Pisa	»	1.582,55
Opera Pia Monte Pepe di Modugno	»	50
I. Deredda propr. Cinem. Molfetta	»	165
Sindaco di Loseto	»	78
Sindaco di Borzonasca	»	198,35
Not. Cassanello	»	50
H. De Sola e C. di Genova	»	300
Alessandria - N. N.	»	5
Tesoriere Com. di Castellammare	»	23.55
Cassiere Com. di Castellammare	»	99,90
Fabb. Coop. Perfosfati Portogruaro	»	50
Ass. Agraria Friulana Udine	»	50
Sindaco di Treppo Grande	»	324,40
G. L. Micoli	»	20
Municipio di Casarsa p. c. Comit. Socc. del Com. di S. Giovanni Casarsa	»	347,20
Assoc. Naz. Impieg. Enti Grosseto	»	10
Rett. Seminario Vescovile Grosseto	»	21,10
Bernardino Cecchini	»	462,92
Ven Arciconf. Misericor. Grosseto	»	30
Comune di Gardone Riviera	»	844,60
Rag. D. Minetti cass. Comitato Comunale di Massa	»	1.208,75
Mussi rag. Dario	»	30
Firenze - C. Iori 1,50 - A. Rossi 15	»	16,50
Municipio di Rignano sull'Arno	»	100
Tesoriere Comunale di Lucca per altrettante raccolte	»	260
Prefetto di Trapani	»	713,45
Capitaneria di Porto Trapani	»	236,47
Com. socc. Valle Massa Inferiore	»	100
Sindaco di Macerata	»	667,66
Comune di Ferrere d'Asti	»	50
Provento di sottoscr. fra abitanti del Comune di Ferrere d'Asti	»	44,20
Cotrone - F. Vincenzo 5 - G. Branca 5 - L. Ramondi 5	»	15
Amm.ne provinc. di Capitanata	»	500
Magazziniere privative di Foggia	»	16,70
Ufficio registro di Foggia	»	6,30
Distretto Militare di Foggia	»	27
Impieg. Ispez. Forestale Potenza	»	55
Impiegati R. Prefettura Potenza	»	233,90
Impiegati Commiss. Civile per la Basilicata	»	72
Comune di Corleto Perticara	»	210,50
Macerata Innocente di Belluno	»	20
Dir. Didatt. di Ponte nelle Alpi	»	93,80
Preside Liceo Belluno	»	76
Com. Croce Rossa Colognola ai Colli	»	404,11
Personale Amm.vo insegnanti ed alunni della R. Scuola Ind. di Messina	»	206
Funzionari ed Impiegati della R. Questura di Messina	»	86,50
Prefetto di Messina, o. c. funzionarii della Prefettura di Messina	»	169
Comune di Inverno	»	15
Comune di Siziano	»	205,63
Vercelli - Intervenuti al pranzo della leva del 1871	»	80
Comune di Montelparo	»	100
Pesaro C. Perocco, dr. F. Addari 15	»	20
Ravenna - Bondi Giuseppe fu G.	»	10
Milano - Filippo Maunati	»	100
L. Tornielli Rodolfo	»	25
Napoli - Michele Crigna	»	20
Banca Pop. Coop. di Napoli	»	2.000
Impiegati id .id.	»	50,40
Banca Pop. Coop. di Sora	»	200
Banca Mutua Pop. Coop. di Bernalla	»	53,60
Adolfo Teichlin	»	200
Luco Antonio Genovesi	»	133,50
Umberto Travaglini 5 D. De Seta 0,80	»	5,80
Stat. Magg. ed Equip. Pirosc. Perseo	»	183,50
Marchese Inguaggiato	»	10
Livorno - Com. Studenti R. Ist. Tecn.	»	522,83
Comitato cittadino di Livorno	»	5.072,04
Distillerie It.ne Filiale R. Emilia	»	100
Studenti Scuole second. di Cosenza (ricavo passegg. beneficenza)	»	546,08
Comitato di Ambivere	»	108,15
Comune di Ossota	»	53,20
Cassa di Risparmio di Saluzzo	»	495,95
Comune di Brondello	»	19,1[illegible]
Società Brindisi sport per versamenti dei soci Ugo Nervegna L. 50 - G. Cocoto 20 - A. Bonaluni e Consorte Amelia 10 - Cap. G. Zaccaro 10 - L. Zaccaro 1 - V. Fiori 5 - B. Gigante 1 - V. Piccinini 1 - N. Panico 1 - M. Panico 1 - G. Piccinini 1 - L. Gigante 1	L.	102
Direz. Miniere Sedda Moddizis	»	500
Prefetto Provincia di Cagliari	»	250
Esattore di Selargius	»	50
Dr. A. Capra 10 - G. Zapparoli 6 - G. A. Fontanarosa 5 - S. Mannuto 5 - S. Fara 5 - P. Giua 5 - F. Carta 2 - G. Canzoneri 2 - A. Cirina 1	»	41
Pers. Uff. Costruz. Ferrovie dello Stato	»	117,50
Banca Commerciale Italiana per conto del Comitato Lombardo	»	200.000
Totale 13ª Nota	L.	416.769,04
Totale Note precedenti	»	1.173.345,42
Totale generale	L.	1.590.114,46

Comitato Provinciale Romano di soccorso

per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania

Contribuzioni pervenute al Comitato (XII lista).

Contessa Ersilia Caetani Lovatelli	L.	100 —
Marchese Filippo Ferrajoli	»	500 —
Marchese Alessandro Ferrajoli	»	500 —
Contessa Marianna Capasso	»	300 —
Conte Michelangelo Spada	»	5 —
Comm. Prof. Augusto Persichetti	»	40 —
Dottor Giulio Persichetti	»	10 —
Alunne della Scuola femm. R. Bonghi a mezzo della Direttrice sig. Linda Coppola Camilli	»	95 45
Alunne della Scuola femm. V. Eman. III e della Scuola mista in via dei Sardi a mezzo della Direttrice sig. Amelia Corti Gianloreti	»	73 25
Alunne della Scuola femm. Felice Veneziani a mezzo della Direttrice signora Adele Martinetti	»	45 10
Alunne della Scuola femm. Dante Alighieri a mezzo della Diretrice signorina Lavinia Holl	»	100 —
Alunni ed insegnanti della Scuola el. di Ostia (Agro Romano) a mezzo della direttrice sig. Wanda Bazzini Biffani	»	10 —
Alunne della Scuola sup. femm. Erminia Fuà Fusinato e dell'annessa Sc. el. a mezzo della Direttrice interina Sig. L. Tortora	»	261 60
La Mutualità Scolastica Romana	»	100 —
Raccolte dal Dottor Giuseppe Mancini medico della Stazione san. di Fiumicino (Agro Romano)	»	85 20
Rilascio di mezza giornata di stipendio degli impiegati della Soc. Romana dei Telefoni, a mezzo dell'Ing. Direttore sig. Alceste Pansadoro	»	50 80
Raccolte fra il personale della Soc. An. Tramways e ferrovie economiche (Roma Tivoli) a mezzo del direttore sig. cav. Celestino Grea	»	85 45
Dalla Loggia Mass. « *Mazzini* » di New York (comprese L. 1,60 per cambio delle monete d'oro	»	256 50
Sindacato Corrispondenti	»	200 —
Cav. Enrico Rossi, pres. Sindacato Corrispondenti	»	10 —
Soc. Imbarchi, sbarchi e trasporti	»	100 —
Soc. M. S. pittori e decoratori	»	20 —
Soc. Coop. pittori « Artistica industriale » raccolte fra soci	»	15 —
Totale	L.	2963,35
Somma precedente	L.	38650,29
Tot. generale	L.	41613,64

(1) Mancini L. 10, Garavini L. 5, Puccetti L. 1, Bensi L. 1. Vicari L. 1, Massa L. 1, Semorile L. 1, Giraldi L. 5, Peppucci L. 1, Vitale L. 2, Giraldi L. 5, Sabino L. 0.50, Di Marco L. 5, Romano L. 2, Bonavita L. 2, Venturi L. 2, Cerulli L. 2, Paci L. 1, Baffetti L. 10, Poli L. 2, Salati L. 1, Zoli L. 5, Salemme L. 1, Beltrami L. 1, Palumbo L. 0,50, C. e V. Di Macco L. 2, Diaferia L. 2, Raccolte fra componenti la Brigata R. Guardia di Finanza L. 8,50, Cantarelli L. 1,50, Renzoni L. 0,20, Tassinari L. 1, Carboni L. 2. Totale L. 85,20.

SPORTS

CACCIA ALLA VOLPE - Al Divino Amore

Tempo piovigginoso, Terreno buono. Sono fuori 15 ½ coppie di cani. Entrati in campagna a Paglian Casale e giunti alle Solforate si scova una volpe che dopo aver toccato Donna Olimpia viene persa al Fosso delle Falcognane dopo 20 minuti di veloce galoppo. Presenti al *meet* 25 cavalieri.

Mediocre giornata.

Esposizione internazionale di locomozione aerea.

(S) **Parigi,** 7. — La terza esposizione internazionale della locomozione aerea, che si aprirà al *Grand Palais* il 16 corr. suscita il più grande interesse non solo a Parigi ed in Francia ma in tutti gli altri paesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 8 Dicembre 1911 — s. Immacol. Conc.

Leva il sole alle 7,25 - tramonta alle 4.37.

Leva la luna alle 4,48 - tramonta alle 7,51.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 7 dicembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0,0	sereno	Nizza	9.5	1|4 cop.
Ambur.	2,1	nebb.	Zurigo	1,5	nebb.
Vienna	1,4	piovoso	Costan.	—	—
Madrid	4,0	3|4 cop.	Malta	13,6	1|4 cop.
Parigi	3,9	coperto	Atene	11,4	piovoso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.8	1|2 cop.	calmo	8.9	5.5
Torino	4.4	coperto	—	5.1	3,7
Milano	4.2	coperto	—	7.4	3.3
Venezia	3.7	coperto	calmo	6.2	4.9
Bologna	7.3	coperto	—	6.2	5.5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	sereno	mosso	8.1	5,2
Firenze	7.0	sereno	—	10.0	5.3
ROMA	9.2	piovoso	—	11,1	8.5
Bari	13.0	3|4 cop.	mosso	13.0	4.2
Napoli	11.3	sereno	calmo	17.4	8.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	4.5	coperto	—	14.0	2.5
Palermo	12,6	coperto	calmo	19.1	10.9
Messina	13.6	copertò	calmo	16.8	12.3
Cagliari	12,5	1|4 cop	mosso	17,8	8,9

Probabilità; venti moderati o qua e là forti tra Sud e levante sul canale di Otranto, Jonio e basso Tirreno. deboli o moderati tra Nord e levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente nella bassa Italia e isole; mare mosso od agitato lungo le coste meridionali.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.3 Termometro centigrado massima 12.4 minima 3.9 Umidità relativa 61 assoluta 6.64. Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverbo

so nte le

Spiegazione del giuoco precedente

En-tra-ta — ENTRATA

STATO CIVILE

Matrimoni del 6 Dicembre 1911

Mela-Massabò Paolo negoziante - Di Carlo Elisabetta
Schiavina Aldo brigadiere RR.CC. - Moiani Fernanda
Bernacchia Prospero cantoniere - Fini Rosa
Amori Angelo Frosinone gassista - Arcangeli Domenica
Calvari Paolo impiegato - Pocobelli Maria Federica
Sipione Corrado professore di lettere - Remer Adelaide

Nati e Morti denunziati il giorno 5 Dicembre 1911
Nati 29 - Morti 26 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Giammaria Assunta fu Filippo Roma 46 con Varzi
Troiani Adele fu Pietro Roma 60 pensionata ved Mucci
Quattrociocchi Stella fu Sante Veroli 65 con Mircoli
Piperno Giuditta fu David Roma 73 nub
Squanquerillo Giuseppe fu Vincenzo Roma 64 commerciante cel.
Grossi Armando fu Pietro Roma 16 bracciante cel
Cipolletti Roberto fu Pietro Roma 47 infermiere con.
Piguti Andrea fu Francesco Roma 51 muratore cel
Pace Francesco fu Agostino Olevano 86 ved
Giannoni Lorenzo fu Raffaele Roma 26 muratore cel
Zanetti Vittorio di Giovanni Battista Subiaco 27 facocchio cel
Saccarelli Raffaele fu Mariano Roma 32 ved
Richener Vincenzo Giuseppe fu Giorgio Avezzano 66 pensionato
Bonnard Nicola fu Giuseppe Roma 50 impiegato con
Bocci Bernardino fu Domenico Olevano Romano 73 con
Paniconi Domenico fu Natale Roma 27 cantoniere con
Cesa Amalia fu Raimondo Roma 30 con
Angeletti Pietro fu Giuseppe Ceccano 38 sarto con

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Agricoltura - 15 Dicembre - Concorso al posto d'insegnante nella R. Scuola « Zuccari » in S. Angelo in Vado di geometria e disegno.

Catania- Intendenza di finanza- 7 Dicembre- Conferimento rivendita generi di privativa in Acireale, e Catania

Milano . R. Manifattura Tabacchi- 4 Dicembre- Fornitura di 3,105.400. lamine di stagno- Peso chili 18.500.

Roma. Ospedali Riuniti- 5 Dicembre- Concorso a un posto d'ingegnere capo e di otto aiuti tecnici-

Messina- R. Prefettura - 6 Dicembre- Fornitura del casermaggio alle guardie di città di Messina lire 150 mila-

Terralba- Municipio- 7 Dicembre- Affitto palude S.Ussa- lire 72 mila.

Sondrio- R. Prefettura- 7 Dicembre- Fornitura nelle carceri della provincia.

Palermo R. Prefettura - 11 Dicembre - Trasporti effetti postali L. 125 mila.

Ministero Istruzione - 11 Dicembre - Concorso a 4 posti di ragioniere di 4. classe.

Teramo - Amministrazione Provinciale - 11 Dicembre - Manutenzione stradale L. 80.008.

Deruta - Municipio - 4 Dicembre - Riscossione dazio consumo quadriennio 1912-1915.

Ministero Lavori Pubblici - 16 Dicembre - Costruzione stradale presso Belcastro L. 450 mila.

Ministero Marina - 16 Dicembre - Provvista di lampade e portalume - L. 200 mila.

Trapani - R. Prefettura - 16 Dicembre - Fornitura per lo stabilimento di Favignana.

Scacco - Municipio - 16 Dicembre - Vendita al fondo Montagna L. 45 mila.

Teramo - R. Prefettura - 16 Dicembre - Fornitura delle carceri giudiziarie e mandamentali della provincia.

Napoli - Ospedali Riuniti - 16 Dicembre - Fornitura del pane agli ospedali di Napoli.

Capodimonte - Municipio - 16 Dicembre - Appalto dazio consumo.

Chiavenna - Municipio - 16 Dicembre - Costruzione edificio scolastico. - L. 17.992.

Ministero Poste - 18 Dicembre - Fornitura di 4474 pali di castagno.

Ortona a Mare - Municipio - 18 Dicembre - Fognatura e pavimentazione vie interne della città - L. 76.150.

Montefonte Cilento - Municipio - 18 Dicembre - Costruzione edificio scolastico - L. 54 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 18 Dicembre - Costruzione stradale presso S. Mauro Castelverde - L. 142.200.

— Spostamento di strade presso Napoli - L. 790.900.

Perugia - Intendenza di finanza - Appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi di Gubbio.

Novara - Municipio - 18 Dicembre - Manutenzione e restauro molo pubblico - L. 25 mila annue.

Modolo - Municipio - 19 Dicembre - Costruzione edificio scolastico - L. 41.979.

Castel S. Pietro Romano - Municipio - 19 Dicembre - Costruzione stradale.

Genova - Amministrazione Provinciale - 18 Dicembre - Provvista di generi alimentari occorrenti al manicomio provinciale di Cogoleto.

Napoli - R. Arsenale - 18 Dicembre - Provvista di olio d'olive per L. 87.300.

— Di olio di lino naturale per L. 93.475.

— Di carne di bue - L. 262.500.

Gaeta - Comando degli [illegible] 18 Dicembre - Fornitura di carta - L. 54, 121.

Il diario della guerra (1)

27-29 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

3-4 ottobre. — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5 ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobruk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16 ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre. — Occupazione di Derna.

19 ottobre. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23 ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi già sottomessi.

Azione offensiva dell'8. [illegible]aglieri ad Homs verso Marghele.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto, producendo gravissime perdite al nemico.

28 ottobre. — Si respingono nuovi attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre. — La *Carlo Alberto* riduce al silenzio una batteria nemica.

2 novembre. — Si delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3-4 novembre. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli Bombardamento di Zuara.

5 novembre. — R. D. per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

6 novembre. — Riconquista della batteria Hamidiè.

7-12 novembre. — Si respingono quotidiani attacchi a Tripoli, infliggendo specie nei giorni 10, 12 grosse perdite al nemico.

Prime piogge.

13-15 novembre. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli, Derna e Tobruk.

16 novembre Si respinge un violento attacco a Derna.

17 novembre. — Irruzione d'un torrente a Bumeliana.

19-15 novembre. — Si stabilisce il tempo.

20-21 novembre. — Avvisaglie a Tripoli. Scontri a Bengasi.

22-24 novembre. — Soffia il ghibli. Avvisaglie a Tripoli e ad Homs. Ricognizione sull'altipiano di Derna.

26 novembre. — Riconquista della linea Henni Forte Messri.

27-28 novembre. — Scaramuccie a Tripoli. Ricognizione offensiva su Coeffri a 7 km da Bengasi.

29 novembre. — Si bombarda Tagiura .Avvisaglie a Bengasi.

30 novembre. — Si avanza la nostra linea ad 1 km oltre Hamidiè.

Si bombarda Zuara.

Le R. Navi Calabria e Volturno bombardano accampamenti e caserme turche a Moka, a Sceik Said ed il forte di Punta Varner e distruggono 50 sambuchi capaci di trasportare 4000 uomini.

1 dicembre. Il 52 fanteria, il battaglione alpini Fenestrelle, due battaglioni dell'11 bersaglieri (15 e 33) e la seconda compagnia zappatori del genio, sostenuti da artiglieria, attaccano alla baionetta una posizione innanzi al fortino Messri e la occupano fortemente infliggendo notevoli perdite al nemico.

Si respinge un attacco su Henni. La *Carlo Alberto* disperde un centinaio di arabi appostati dietro un muro presso Hamidiè, e più tardi spara contro le Fornaci demolendone il fabbricato. Si scopre subito dopo dal pallone frenato una colonna turca dirigersi dalle Fornaci ad Ain Zara ed altra da Bir al Turki internarsi nell'oasi.

5 compagnie uscite da Homs con artiglieria attaccano il nemico e lo respingono incalzandolo sin presso le rovine di Lebda (Leptis magna).

Gli Ulema di Tripoli tolgono dalla preghiera l'invocazione per la vittoria delle armi del Sultano.

I corrispondenti esteri protestano contro le accuse di crudeltà commesse dagli italiani.

Verso sera gruppi di Arabi si avanzano verso la sinistra del fortino Messri ma sono dispersi.

La R. Nave *Liguria* bambarda Zuara.

Sono segnalati agglomeramenti di truppe turche a Duban, Moka, Sceik Said, Sceik Hamed, Abubaker ed a Theis.

2 dicembre. Generali proteste contro l'aggressione patita da Jean Carrère corrispondente del *Temps* a Tripoli.

Feste del Curban Bairam. Avvisaglie verso il fortino Messri. Nemici innanzi Bengasi sembrano diminuire.

La R. Nave *Re Umberto* bombarda Tagiura.

3 dicembre. — Consegna delle medaglie d'oro all'84° fanteria ed all'11° bersaglieri per il valore nelle giornate del 23 e del 26 ottobre.

Giunge a Porto Said la nave ospedale turca *Kaisseri*

La 5ª e la 6ª brigata sostituiscono sulla fronte orientale di Tripoli la brigata mista (bersaglieri, granatieri ed alpini).

4 dicembre. — Violento attacco notturno a Bengasi. Il nemico è respinto con forti perdite.

Battaglia e occupazione dell'oasi di Ain Zara catturando cannoni fucili e munizioni.

Il *Bersagliere* cattura 2 velieri turchi a Tobruk..

5 dicembre. — Altro attacco notturno abilissimo contro un fortino di Bengasi E' come il precedente brillantemente respinto.

---

(1) I fatti a tutto novembre sono riassunti indicando soltanto i più salienti.

L'azienda delle ferrovie di Stato - Esercizio 1910-1911

La Direzione Generale delle Ferrovie - alla cui opera per i servizi straordinari dei trasporti delle truppe dirette alla Tripolitania accenneremo in modo speciale, volgendole frattanto, come acconto per la prima fase, un elogio, che risponde al giudizio dell'opinione generale del paese ed anche dell'estero - ha presentata il 30 novembre, (quindi in orario perfetto) la Relazione gestione dell'azienda ferroviaria di Stato durante l'esercizio finanziario 1 luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Siccome la relazione completa è sempre un volume che richiederebbe doppia trazione, tanto è voluminoso, il comm. Bianchi ha pensato bene di farne un Estratto comprensivo, che fu a sua volta condensato perchè i lettori abbiano la sostanza col minor peso possibile.

Intanto, come aperitivo, possiamo dire ai nostri lettori, che il bilancio 1910-11 si è chiuso con buoni risultati, il che, per la gente discreta, non è poco.

Ed ecco i dati principali.

Entrata e uscita

I prodotti del traffico della rete ferroviaria, dello stretto di Messina e della Navigazione con le isole e gli introiti fuori traffico, i rimborsi e le entrate diverse ed eventuali ascendono complessivamente a 542,482.393,72 e le spese ordinarie per l'esercizio della rete ferroviaria e delle linee di navigazione, le spese complementari e quelle accessorie ascendono in totale a 504.414.858,96, onde un versamento al tesoro di 38.067.534,76.

Nel 1910-11 i prodotti del traffico importarono lire 498.352.027,17; gli introiti diversi e i rimborsi di spesa lire 27.279.546,06; le entrate eventuali lire 11.291.993.62; le spese ordinarie di esercizio lire 398.545.668,16; le spese complementari di esercizio lire 23.664.098,16; le spese accessorie li- L. 65.910.178,74; il versamento al tesoro, comprese le entrate eventuali L. 38.067.534.76.

Mentre i prodotti del 1910-11 superano di L. 17.106.836,36 quelli del 1909-10, le spese ordinarie aumentarono solo di L. 7.073.763.06. L'esercizio che nel 1909-10 aveva dato un avanzo di L. 35.465.260,93 pari alla differenza tra le entrate e tutte le spese (ordinarie, complementari e accessorie), fornì invece nel 1910-11 un avanzo di L. 37.511.628,19, pur avendo fatto fronte:

Alle maggiori spese ordinarie e complementari (L. 8.477.861.22) occorse in conseguenza dell'aumento del traffico:

Al maggior onere di L. 8.005.148,82 per rimborso al tesoro d'interessi e ammortamento dei capitoli forniti per le sese patrimoniali e straordinarie.

Al maggior onere di L. 1.103.590,04 per noleggio di carri.

Il coefficiente proprio di spesa ordinaria passò da 77,30 nel 1909-1910. a 75,82 per cento nel 1910-11 E' però da avvertire che anche nel 1910-11. come nel 1909-10, gravarono sull'esercizio alcune spese di carattere transitorio, quali quelle conseguenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, quelle delle riparazioni eccezionali di rotabili, quelle per sussidi al, personale e per misure sanitarie per l'epidemia colerica dell'autunno 1910 ecc., onde il coefficiente di spese ordinarie attribuibile al 1910-11, senza questi aggravi straordinari si ridurrebbe certamente almeno al 73.80 per cento.

Le spese accessorie

Ad altre considerazioni conduce l'esame dei risultati finanziari, se nel paragone si, tenga anche conto delle spese accessorie, .

Difatti mentre il residuo dell'esercizio (entrate, meno le spese ordinarie e complementari) è aumentato di L. 11.155.115,12 nel 1910-11 in confronto dell'anno precedente, l'avanzo invece, complessivo (entrate, meno le spese ordinarie, complementari e accessorie) non è aumentato che di L. 2.046.367,26 donde risulta che il vantaggio conseguitosi nel residuo dell'esercizio viene eliminato per la differenza di L. 9.108.747.86 dal maggior onere di L.8.005148,82 nella somma che si rimborsa al tesoro per interessi e ammortamento dei capitali forniti per le spese patrimoniali e straordinarie e dall' altro onere di L. 1.103.599,04 per noleggio carri, che rappresenta un nuovo carico posto sulle spese di esercizio dalla legge 25 giugno 1909, mentre in passato, anche durante il regime privato, il noleggio faceva carico al conto patrimoniale.

Tra le spese accessorio principale è quella che il bilancio ferroviario sostiene per rimborsare il tesoro degli interessi e dell'ammortamento. non solo sulle somme da esso fornite (L. 834.006.647.03), per le spese straordinarie patrimoniali di impianti e materiale occorso per sopperire alla deficienza maturatasi prima che l' esercizio fosse assunto dallo stato e per soddisfare al successivo sviluppo del traffico, oltre che per acquistare il materiale di navigazione con le isole, e sulle somme (L. 8.496.876.69) finora fornito pei lavori di ripristino e di nuovi impianti conseguenti dal terremoto dal Dicembre 1908; ma benanco sui pagamenti (L. 496.378.374.64) fatti dal tesoro alle cessate Società esercenti le reti Mediterranea. Adriatica e Sicula in estinzione del debito dello Stato per liquidazione delle gestioni anteriori al 1° Luglio 1905 e pel riscatto delle linee di accesso al Sempione, oltre che sulle somme (L. 53. 156.857.47) fornite per aumento di dotazione dei magazzini.

Le spese accessorie comprendono inoltre, come già negli anni precedenti, L. 850.000 pagate a favore del Consorzio zolfifero siciliano e L. 120.000 per contributo dell' Amministrazione delle ferrovie dello Stato nelle spese della Corte dei conti.

Gli avanzi annuali

Ma anche non escludendo le spese accessorie ed esaminando i risultati sulla base degli avanzi annuali del prodotto, dopo pagate tutte le spese (ordinarie, complementari ed accessorie), si riscontra un miglioramento nell' ultimo bilancio. Se poi si consideri che pel corrente anno finanziario e pel successivo 1912-13 è previsto rispettivamente un avanzo di circa 40 milioni di lire e si paragonino le cifre di un congruo periodo di tempo, ne viene di conseguenza la conferma essere stato cioè il 1908-09 l' anno più critico della nuova azienda, speciamente a causa delle forti spese sostenute per aggiunta di servizi, per aumento di treni, per estesi miglioramenti nell'esercizio, con che si venne a creare una condizione di cose tale da consentire di moderare per qualche tempo po l' ulteriore aumento di treni, sia viaggiatori che merci; la conferma cioè della previsione fatta nella relazione stessa che venendo a scomparire o a diminuire le cause transitorie che obbligarono allora a maggiori spese per l' impianto di nuovi servizi, si potrà per qualche tempo far fronte all' incremento del traffico senza un corrispondente aumento nel numero dei treni. Si nutre fiducia di poter nel corso di circa un quadrennio appianare gradualmente lo sbilancio di oltre 17 milioni creato dalle disposizioni della legge 13 Aprile 1911, con la quale si autorizzarono soprassoldi che importano una spesa annua di circa 25 milioni per migliorare le condizioni economiche del personale, contro un ricavo annuo di sovratasso per un ammontare inferiore ad 8 milioni di lire.

Il Personale

Nel triennio 1902-03-04 erano in servizio 104.833 agenti stabili e avventizi in media all'anno, che costavano ognuno in media L. 1360; nel 1910- 11 in media si ebbero in servizio 143.925 agenti addetti all'esercizio, compresi quelli addetti ai lavori di stralcio ed esclusi quelli per le linee di navigazione in esercizio dal I Luglio 1910, con una spesa media di L. 1622 ognuno.

Se nello stesso triennio 1902-03-04, in analogia a quanto si fa ora, fossero state addossate alla parte ordinaria del bilancio le spese accessorie: in milioni 48.870, di altrettanto sarebbe diminuito il suindicato residuo di milioni 95.692 riducendosi a milioni 46.822, la qual somma rappresenta il versamento al tesoro che dall'esercizio ferroviario si sarebbe potuto avere anteriormente al 1905; mentre nel 1910-11 l'avanzo fu di milioni 37.511 e sarebbe salito a 75.211 se il personale avesse avuto lo stesso trattamento del 1902-03-04.

L'avanzo annuo di milioni 46.822, che, con l'accollo delle spese accessorie, si sarebbe potuto versare al tesoro nel 1902-03-04 rappresentava il 13.70 per cento delle entrate.

***

Alla relazione è unito un grafico indicante la lunghezza esercitata, la quantità del personale, la percorrenza dei treni, le entrate, le spese ordinarie, il residuo prodotto dedotte le spese ordinarie, il numero di agenti riferito a un milione di chilometri treni ed a un milione di entrate, l'introito per chilometro treno, nel periodo trascorso dal 1898 al 1910-11.

Appare evidente da questi diagrammi che il rendimento degli agenti è venuto via via migliorando. Il personale è diminuito numericamente rispetto alla percorrenza dei treni e rispetto alle entrate fino al 1905, in conseguenza delle diminuite assunzioni di nuovi agenti nell'ultimo periodo di esercizio privato Dopo iniziato l'esercizio di Stato, dato l'aumento del traffico con l'obbligo fatto all'Amministrazione di liquidare le cessate gestioni e di provedere a tutto il maggior lavoro di indagini, riscontri, regolarizzazioni, norme uniformi, giustificazioni dettagliate di introiti e di spese, applicazioni di regolamenti nuovi, lavoro specialmente richiesto dall'ordinamento della rete e dalla fusione di diverse amministrazioni, si rese indispensabile, nei primi anni, di aumentare la assunsioni di nuovo pèrsonale, Nel 1907, compiuto nel la massima parte l'ordinamento e diminuite le anormalità di servizio che l'insufficienza degli impianti, del materiale rotabile e del personale aveva creato di fronte al vigoroso ed inatteso sviluppo del traffico poterono rallentarsi le assunsioni medesime fino ad arrestarle allo scadere del 1908, traendo anche profitto dall'esperienza acquistata dagli agenti nel frattempo assunti.

Il personale amministrativo (quello cioè che presenta il maggior aumento) era nel 1903 di agenti 21,13 per ogni milione di entrate e di 20,45 nel nel 1910-11; nel 1903 era di agenti 96,5 e nel 1910 11 di agenti 99 per ogni milione di treni chilometro; il che dimostra come nel personale amministrativo non vi sia quella eccedenza numerica che, se talvolta rilevata, era dovuta, per le ragioni sovra esposte, a cause transitorie. In ogni modo non v' ha dubbio che, sebbene in minor misura, sará possibile diminuire ancora il numero degli agenti amministrativi, specialmente con la eliminazione delle cause medesime e qualora si riducano le unitá che l'attuale organizzazione richiede per la limitata estensione dei compartimenti nei quali é suddivisa la rete: diminuzioni che sarrebbero più sensibili, se fosse possibile di eliminare, almeno in parte, anche altre cause di maggior lavoro, che durante l'esercizio privato non esistevano e che invece sono ora necessariamente imposte all'azienda dello Stato.

***

Riguardo al personale della rete ferroviaria di Stato spesso e genericamente si ripete l'opinione che ne sia soverchio il numero in confronto delle reti estere: ma la razionale constatazione della realtá delle cose conduce invece a conclusioni diverse.

Un altro grafico indica per 12 amministrazioni d'Europa, e con la progressione di più anni il numero degli agenti riferito a chilometro di linea esercitato e il numero dei treni giornalieri che percorrono le linee. Nel grafico si sono formate delle singole linee caratteristiche, dall'esame delle quali sommariamente si desume che per ciascuna rete, a causa evidentemente delle condizioni locali e della natura dei servizi che si richiedono esiste un rapporto pressoché costante tra il numero degli agenti e quello dei treni che giornalmente percorrono la linea; cosicché con l'aumentare dei treni vede aumentare anche il numero degli agenti in base di detto rapporto, salvo negli anni in cui ricorre l'attuazione di riforme o di provvedimenti speciali.

Il confronto colle ferrovie estere dimostra quanta influenza abbiamo le condizioni locali e le speciali esigenze del servizio (diverse anche da regione a regione di uno stesso Stato) sulla determinazione del numero degli agenti necessari in relazione al movimento dei treni. Conviene quindi andare cauti nei diretti confronti di unitá che non sempre sono omogenee ammissibili tuttavia nei casi di studi circoscritti a gruppi di agenti adibiti a speciali servizi, mentre invece possono recare giovamento i confronti tra le unitá della stessa rete con svolgimento in una lunga serie di anni sempreché non siano intervenùte radicali riforme che abbiano modificato il regime di servizio.

Le spese di personale, che nel 1909-10 rappresentavano il 45,40 per cento delle entrate, si ridussero nel 1910-11 al 44,39 per cento.

***

L'aumento nella spesa di combustibile, per circa 2 milioni e 200 mila lire, in confronto del 1910-11, é in parte dovuto all'aumentato costo dei carboni ed in parte alla maggior percorrenza dei treni, giustificata dal maggior carico trainato: nondimeno il rapporto della spesa di carbone con le entrate s é mantenuto nel 1909 - 11, nella stessa percentuale dell'11,50, come nel 1909-10.

Le spese diverse, che nel 1909–10 rappresentavano circa il 20, 40 per cento delle entrate, discesero nel 1910–1911 al 19,90 per cento; risultato principalmente dovuto all'utilizzazione, per un traffico più esteso dei miglioramenti attuati negli anni precedenti. Le riparazioni al materiale rotabile (comprese le spese di personale) costarono nel 1910–11 circa 65 milioni e mezzo di lire, im confronto di poco più di 64 milioni nel 1909–10. La maggiore spesa si è dovuta al fatto che nell'ultimo anno si ripararono dei rotabili in quantità superiore a quella normale, al fine di diminuire gradualmente e far cessare l'arretrato e di unificare e migliorare il materiale, all'uopo ricorrendo anche all'industria privata.

Una diminuzione di spesa si incontrò invece per la manutenzione ordinaria della strade e loro dipendenze, ossia per ciò che riguarda esclusivamente la conservazione degli impianti fissi. La spesa del 1910–11 fu di circa 16 milioni e 800 mila lire in confronto di 17 milioni e mezzo nel 1909–10; La differenza è dovuta a minor bisogno di ricambi di traverse. L'importo degli indennizzi commerciali per trasporto di merci diminuì di circa 285 mila, rispetto all'anno precedente ed è ormai ritornato entro limiti normali; confida tuttavia l'amministrazione di potere ancora ridurre l'ammontare di tali indennizzi, mercè il progressivo miglioramento del servizio.

Per il miglioramento della rete.

Nel 1910–11 si ebbero, in più dell'anno precedente 1.680.120 chilometri–treni viaggiatori e rispettivamente lire 5.757.428 di maggior prodotto; 949.942 chilometri–treni merci e lire 11.949.409 di maggior prodotto; complessivamente in più, compresi quelli di servizio, 2.587.140 chilometri–treni di ogni specie e lire 19.632.976 di maggior entrata. Col contenere gli aumenti di treni nei limiti più ristretti consentiti dalle esigenze del servizio, si venne a migliorare il rendimento, come lo dimostrano i seguenti risultati dell'ultimo triennio, che danno il prodotto medio di un chilometro–treno;

Prodotto per Km.-treno		1908–09	1909–10	1910–11
Viaggiatori	L.	2.86	2.95	2.96
Merci	»	6.78	6.81	6.94
Di ogni specie	»	4.60	4.69	4.75

Le spese straordinarie (parte straordinaria del bilancio) sono regolate da leggi che o determinarono la natura delle spese e assegnarono per queste appositi fondi di tesoro, o accollarono nuovi oneri al bilancio senza staziare le somme all'uopo occorrenti.

Le anticipazioni del tesoro e le entrate autorizzate, dal 1° luglio 1905 per far fronte alle suddette spese, al 30 giugno 1911 importavano la somma di lire 1.449.637.624.33 e ad esse sono imputate le spese (impegni e pagamenti) relative, mentre fa carico alla parte ordinaria del bilancio (spese accessorie) l'importo degli interessi e dell'ammortamento che si rimborsano al tesoro pel servizio dei capitali da esso forniti.

In confronto di questo fabbisogno di circa 1300 milioni di lire al 30 Giugno 1911, si aveva un'assegnazione totale di fondi per circa 1450 milioni. Le somme approvate (impegni) e quelle pagate per i suddetti titoli, ascesero a tutto il 30 giugno 1911 a lire 1.263.346.801,19 in conto delle quali si effettùarono pagamenti per lire 936.840.522,04 in 6 anni, cioè in ragione di poco più di 150 milioni di lire per ogni anno

Ne consegue che, soltanto per esaurire con gli effettivi pagamenti la somma di circa 1450 milioni assegnata a tutto giugno 1911, occorreranno circa 513 milioni, da erogarsi in poco più di tre anni se il rifornimento di fondi da parte del tesoro non debba superare il limite di 150 milioni di lire all'anno, a sensi dell'articolo 22 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dalla legge 25 giugno 1909, n. 372. La massima parte di detta somma sarà da destinarsi ai lavori di ampliamento di stazioni, rafforzamento di linee, raddoppiamento di binari e ad altri aumenti patrimoniali, per soddisfare ad esigenze di traffico già maturate a tutto giugno 1911.

Ma distinte considerazioni meritano i raddoppiamenti di binario, i quali costituiscono lavori precipuamente necessari sulle linee di grande traffico se si vuole rendere più rapida, regolare sicura ed economica la circolazione dei treni.

I doppi binari occorrono non solo per soddisfare all'aumento della circolazione delle linee esistenti, ma benanco per procurare che la corsa dei treni sia meno vincolata di quanto lo è attualmente, dando luogo a irregolarità di marcia ed a ingenti spese per imperfetta utilizzazione di materiale e di personale. Al 30 giugno 1905 si avevano linee a doppio binario in ragione di circa il 14 per cento della lunghezza totale esercitata; al 30 giugno 1911 se ne avevano per circa il 19 per cento, essendosi attivati nel sessennio 574 chilometri di doppio binario e alla stessa data ne erano in corso di esecuzione per altri 399 chilometri, attivati i quali i doppi binari raggiungeranno quasi il 22 per cento della lunghezza attualmente esercitata.

L'Amministrazione ritiene però che sia necessario, e urgente dare maggiore estensione ai raddoppiamenti di binario, almeno per altri 1600 chilometri su linee che già avevano nel 1909 un transito da 25 a 44 treni al giorno, con che il suddetto rapporto salirebbe al 33 per cento, proporzione sempre inferiore a quella delle reti estere più importanti e bene organizzate.

La spesa presunta per i relativi lavori è di 450 milioni di lire, che per due terzi almeno, in vista di una vigorosa ripresa dei traffici, riveste sempre più il carattere di assoluta urgenza, come più volte fu fatto rilevare nelle diverse sedi e come emerse pure dalle discussioni parlamentari. Ma le somme poste a disposizione dell'Amministrazione non permettono di impegnare più di 15 milioni di lire all'anno per lavori di raddoppiamento di binari, cioè un quinto delle somme delle quali annualmente si dispone per lavori. Per conseguenza la erogazione dei 450 milioni, previsti per i 1600 chilometri di doppio binario ritenuti necessari e urgenti, non potrebbe venir ripartita che in una lunghissima serie di anni, incompatibile con le esigenze del traffico che aumenta e del servizio, per cui occorre che le linee principali siano capaci di smaltire con regolarità di un movimento che in un ventennio, o poco più, condurrà a raddoppiare i prodotti attuali.

Per queste ragioni ritiene l'Amministrazione di dover confermare l'avviso altre volte espresso, che cioè la costruzione del secondo binario, almeno in parte, si debba considerare come un completamento ritardato del primo impianto delle linee e che per ciò, se vogliasi sollecitarne l'esecuzione e utilizzazione, convenga destinarvi appositi fondi, come per la costruzione di nuove ferrovie, nella misura almeno di 25 milioni di lire all'anno fino al 1924–25, a supplemento dei fondi che in via normale possono essere consentiti sugli assegni per le spese della parte straordinaria del bilancio ferroviario.

Capitale ferroviario reddito.

Volendo valutare in via approssimativa la rimunerazione in danaro che si ritrae dai capitali impiegati nelle ferrovie esercitate dallo Stato, senza calcolare gli ammortamenti già maturati (debiti estinti), gli accantonamenti di somme (fondo di riserva e residui disponibili per le spese complementari), i vantaggi diretti che dalle ferrovie pervengono alle diverse amministrazioni governative è quelli indiretti che ne derivano alla economia generale del paese per lo sviluppo del commercio e delle industrie, per la difesa nazionale, i quali ultimi sfuggono ad una estimazione in cifre concrete, e limitando le ricerche degli elementi di reddito alle sole somme costituenti versamenti effettivi, si possono tener presenti le entrate del 1910-11 per un totale di L. 149.759.176.38.

La consistenza patrimoniale della rete si può approssimativamente riassumere in L. 6.487.156.000.

Così le entrate dello Stato corrisponderebbero al 2.31 per cento del capitale erogato.

Giova poi rammentare che il bilancio ferroviario, oltre al versamento di L. 38.067.534.76 fatto al tesoro dopo aver pagato per conto del tesoro [illegible] l'importo di lire 57.392.427.22 (di cui lire [illegible]511.33 per interessi e lire 12.592.915.89 per ammortamento) pel servizio del debito di lire 1.415.372.105.85, comprende anche degli accantonamenti di somme, i quali rappresentano altrettanta parte attiva.

Il fondo di riserva, che al 1 luglio era di lire 7.762-631.75, venne aumentato nel 1910-11 di 7 milioni di lire e diminuito di 10 milioni, cosichè al luglio 1911 offriva una rimanenza di L. 4.762.631.75

Gli assegni annui pel rinnovamento della parte metallica dell'armamento, i cui residui si accumulavano offrivano al 30 giugno 1911, una disponibilità attiva di L. 15.917.296.13

Queste due rimanenze formavano quindi esse pure un'attività di lire 20.679.927.88, di cui non si può non tenere calcolo nel giudicare degli avanzi reali di prodotto, anche astraendo dagli oneri diversi accollati all'azienda delle ferrovie dello Stato e che figurano come passività di essa, mentre più esattamente dovrebbero iscriversi tra gli oneri propri del tesoro.

La lotta contro la mendicità in Francia.

Parigi 3 - La lotta contro la mendicità, studiata sempre e mai risolta, è una di quelle che s'impongono all'attenzione degli statisti francesi. Fin dal tempo della Convenzione Nazionale ci si preoccupò, del resto senza successo, di lottare contro questo flagello nazionale e si cita sempre il famoso rapporto nel quale il *conventionnel* Bo espose nel 1793 il male e il rimedio.

D'allora il male è andato aggravandosi. Nonostante le leggi sugli infortuni nel lavoro, nonostante l'assistenza ai vecchi, nonostante gli ospedali e gli asili infantili, il numero dei mendicanti aumenta senza posa.

La Camera attuale è stata investita il 13 giugno 1910 dell'esame d'un importante proposta relativa alla lotta contro il vagabondaggio e la mendicità. Nella relazione distribuita ieri l'on. Marc Réville insiste a descrivere le proporzioni del flagello. A 400.000 si calcola il numero dei parassiti sociali che vogliono vivere senza lavorare a spese delle popolazioni attive. Se si pensa dice il relatore che « ces etres-là estorquent

---

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

XV

L'aurora dell'amore

— Montléhon, sei uno sciocco, e non dici che sciocchezze.

Lascia che ti domandi, che età ha la tua bellezza ?

— Sedici o diciassette anni, credo, rispose il conte mortificato ed attento alla lezione.

— Benone. A questa età le nostre ragazze hanno, in generale, un innamorato, spesso un fidanzato.

La tua ne ha ?.... Lo saprai....

— Sì, qualche cosa come un amoruccio con un marinaio che vive in casa di suo padre.....

— Me lo aspettavo, è classico..... lo vedi ?

— No, non vedo, tu ti ridi di me.

Giorgio alzò le braccia al cielo:

— E vuol recitare il Don Giovanni esclamò con comica pietà. Disgraziato ! non capisci ciò che è chiaro come acqua di roccia - Ascolta:

Te ne fai un amante..... Una delle due o lei si rassegna ad esserlo ancora e finchè ti piacerà, e in questo caso dopo dieci giorni ti amerà pazzamente..... o pure si ostina a rimpiangere il suo spasimante e a volerlo sposare, nel qual caso tace ancora !

Caro mio, le donne non parlano su questi graziosi misteri -.. Vi sono delle circostanze in cui esse tengono a posto la lingua. Sempre, capisci Montléhon, sempre a posto la lingua.

Fai tacere perciò questi timori infantili. Con le donne, niente parole inutili, niente lentezza. La vita é breve, affrettiamoci a goderla.....

Gerardo non aveva mai saputo resistere all'amico; nessuna nuova influenza aveva indebolito il dominio che egli esercitava su lui.

Via via che parlava, l'anima di Montléhon su cui nulla aveva presa diventava malleabile e docile.

Le conseguenze d'un simile attentato non lo spaventavano più, avrebbe seguito la cattiva guida anche fra le fiamme.

Dissequindi con fervore:

— Mi abbandono ciecamente a te, impeccabile seduttore.

Anna Maria, domani mi vendicherò dei tuoi sdegni !.... Ciascuno a suo tempo.

E volto verso la casa dei Herthomaz rise tacitamente.

— Bravo, approvó Giorgio, queste disposizioni ti convengono - Tutto va a meraviglia...

— Almeno, mi spiegherai il piano di battaglia che mi hai appena abbozzato ?

— Perché ? Non trovi che queste chiacchiere premature, toglierebbero il piccante alla tua avventura !

Or ora hai detto che ti affidavi alla mia esperienza, rimettiti dunque a me; regoleró gli atti della commedia a tuo piacere, e me ne ringrazierai, ne sono certo.

D'altra parte, ho preparato tutto: ho dato gli ordini, perché questa notte sia trasformata la *Silfide*. Ho giá fatto la lezione alla boema...

E siccome Gerardo apriva tanto d'occhi e si preparava ad interrogare, Puymadec soggiunse :

— Inutile ogni domanda non ti diró una parola di più. Ed ora andiamo al castello, perché ardo dal desiderio di presentare i miei doveri alla tua canonichessa zia... e al tuo rabbioso padre.

Garardo rispose con un riso poco reverente all'indirizzo della sua famiglia, e a braccetto i due cattivi soggetti si allontanarono dalla spiaggia.

Mentre Giona conduceva per la briglia Elettrico, e di tanto in tanto si voltava per guardare dalla parte del mare, una giovane sporgeva il capo fuori dalla camera della *Silfide* e seguiva con sguardo cupo il gruppo formato da Puymadec e Montléhon.

Appena furono scomparsi i tre uomini il pittore che aveva udito una parte della conversazione, piegó baracca a sua volta e si allontanó dalla parte opposta.

XVI

La Boema

Era il giorno del perdono. Uomini e donne bambini e vecchi, tutti avevano tratto dai loro armadi i più bei costumi, le più belle acconciature.

In ogni capanna, erano canzoni e risate.

Ad una ad una le famiglie scendevano verso il porto, salivano nelle barche decorate di verde di fiori.

I giovani, badando a non insudiciare i loro vestiti, afferravano i remi e vogavano all'isola dei Templiers che delineava le sue rive pittoresche su di un mare tranquillo.

La baia era seminata di barche.

Yann seguito dalla sempre bella Genovieffa e dalla splendida figlia si fece oltre all'imbarco..

Claudio e Silvestro venivano dietro con i loro costumi ricamati alla moda bretone. Eran ben mutati i due gemelli da quando erano venuti !

Non eran più i bambini graziosi dall'aria risoluta e piacevole che avevano sedotto Valentina. Erano diventati grandi, robusti, forti e bene equilibrati. Silvestro pareva più ardito, Claudio più ingenuo.

Con l'etá la somiglianza s'era attenuata. I loro baffi nascenti non avevano la stessa tinta; quelli di Claudio erano scuri come i capelli mentre quelli di Silvestro tendevano al rosso. Il loro contegno, i loro gesti erano gli stessi.

Sulla banchina trovarono la famiglia Abrieu che cercava prender posto in una imbarcazione.

Silvestro lo fece osservare timidamente a Yann, che sempre pronto a render servigio, offrì subito la traversata agli Abrieu, antichi negozianti ritirati dopo aver fatto fortuna, e la cui figlia era compagna d'infanzia d'Anna Maria.

Vedendo Herthomaz dirigersi verso suo padre, Susanna arrossì dal piacere.

La barca, largo e solido canotto della *Genovieffa* era adorna con gusto di ghirlande di muschio e di fiori di campo.

Susanna si congratuló con Genovieffa che felice, dichiaró :

— I nostri ragazzi hanno fatto questo bel lavoro, signorina, senza peró sapere che prendereste posto con noi...

Alla ragazza parve scorgere una segreta intensione nelle parole di Genovieffa, per cui arrossì maggiormente, e balbettó :

— Nulla é troppo bello per incorniciare la bellezza d'Anna Maria.

Claudio alzó gli occhi su colei che amava, e e gli parve di non riconoscerla tanto il suo viso era raggiante.

Terrorizzato, si domandó con angoscia :

— Non é dessa troppo bella ? Ahimé, vorrà ella sapere di me, di me, povero orfano senza avvenire, senza famiglia e senza nome ?

Abbassó la fronte, e quando la rialzó fu per osservare il giuoco di suo fratello e di Susanna.

un minimum d'un franc par jour et par tete, à la pitié ou à la peur de leurs concitoyens, on constate que, tous le jours, les contribuables français payent, sans s'en douter, un impôt de 400.000 franc au vagabondage et à la mendicité, soit 144 millions de francs par an. »

D'onde viene il male? In gran parte dall'art. 274 del Codice Penale, il quale determina: « Toute personne qui aura été trouvé mendiant dans un lieu pour le quel il exitera un établissement organisé fin d'Hoser à la mendicité, será punie de trois à six mois d'emprisonnement, et sera, après l'expiration de sa peine, conduite dans un depôt de mendicité ».

Questo articolo sanziona una ingiustizia essendovi pochi stabilimenti organizzati per ovviare alla mendicità. Inoltre questi stabilimenti sono di frequente separati gli uni dagli altri da distanze di 80,100 chilometri. E come si può domandare ad un uomo senza risorse di percorrere una siffatta distanza? Come, d'altra parte, nel fatto di tendere la mano si deve necessariamente ravvisare la figura del delitto? Un uomo veramente infelice può mai vivere senza far appello alla carità?

Il testo adottato dalla Commissione della Camera e commentato dall'on. Réville è assai superiore a quello del Codice Penale. Esso dispone che ogni persona sorpresa a sollecitare l'elemosina sia condotta davanti al giudice di pace o al procuratore della repubblica. Il magistrato indagherà se l'individuo è un mendicante secondo il nuovo significato della parola. La relazione definisce i mendicanti: «ceux qui, par leur attitude ou par une manoevre mensongère quelconque, sollicitent, en quelque lieu que ce soit, la charité publique *à fin de se procurer ainsi ce qu'ils ont deià, ce dont ils n'ont pas un besoin absolu ou ce qu'ils pourraient se procurer par leur travail* ».

Si comprende così tutta l'importanza di questa definizione che distingue il vero povero dal falso. A termini della relazione se l'individuo è un vero mendicante sarà passibile da 3 a 6 mesi di prigione. Dopo tre condanne per mendicità il colpevole sarà, al termine della pena, internato in una colonia di lavoro, per un periodo di tempo dai 2 a anni.

Se l'individuo è sprovvisto di risorse e non è un mendicante secondo il nuovo significato della parola sarà collocato in un ospizio o in uno stabilimento d'assistenza, ma non sarà passibile di pena.

Queste riforme traggono ispirazione dalle legislazioni belga e olandese. L'adozione del nuovo testo costituirà una riforma assai importante.

A. P.

ECONOMIA e CREDITO

Il lavoro delle donne nell'Agricoltura.

(S) **Londra**, 6. — Il *giornale di Agricoltura* che si pubblica a cura del Governo inglese, porta nell'ultimo numero un'interessante articolo sulle condizioni del lavoro femminile agricolo nel Belgio.

Le ultime statistiche mostrano che nel Belgio sono impiegate, in commercio 385.000 donne; nell'industria 325.000; nell'agricoltura 514.000.

L'Agricoltura nel Belgio rappresenta una delle maggiori industrie del paese; soltanto il valore del latte messo in commercio è annualmente di 300.000 franchi, somma che eguaglia i prodotti lordi delle ferrovie.

La questione dello sviluppo dell'agricoltura per mezzo del lavoro femminile è stata considerata da lungo tempo nel Belgio, e si fanno colà tutti i possibile sforzi per risolvere il problema. Un gran numero di scuole agricole, teoriche e pratiche, sono sorte nel paese, esclusivamente dedicate all'istruzione delle donne, e i risultati sono stati buonissimi.

Il Belgio sta ora organizzando in modo scientifico il proprio commercio agricolo e l'organizzazione è quasi del tutto basata sulla larga partecipazione del lavoro femminile.

Il Carbon fossile in India.

(S) **Londra**, 6. — Il Governo anglo-indiano ha fatto pubblicare una statistica relativa ai progressi minerari verificatisi nel paese durante gli ultimi trent'anni.

Fino al 1880 non esisteva in tutta l'India che una sola miniera di carbon fossile, la cui produzione non raggiungeva le centomila tonnellate all'anno. Alla fine del 1910 la produzione del carbon fossile era salita a tonnellate 12,047,413 con un aumento di 200,000 tonnellate sul 1909 e di 22,000 sul 1908.

I distretti carboniferi in India sono due: uno situato nella parte meridionale del Bengala, l'altro nelle cosidette Provincie Centrali. Il distretto carbonifero del Bengala è indubbiamente il più importante, poichè produce quasi otto milioni di tonnellate di carbone ogni anno.

Il distretto delle Provincie Centrali però è di più recente lavorazione e promette di eguagliare in importanza quello del Bengala, quando tutti gl'impianti attualmente in corso, saranno ultimati.

Il carbon fossile è stato trovato in altri nove distretti dell'India, ma finora in quantità relativamente troppo piccole per poterne tenere conto industrialmente.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		10 9bre 1911	20 9bre 1911
Riserva:			
Oro e argento	L.	1,097.653.000	1,097.610,000
Valute equiparate	»	87,337,000	87,326,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse	»	8,828,000	9,814,000
Portafoglio e anticip.	»	674,394,000	671,486,000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva	»	2,516,000	2,816,000
Anticip al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	156,625,000	156,582,000
Conti correnti Regno	»	42,935,000	33,838,000
Att. estero (non applic.)	»	3,826,000	3,089,000
Sofferenze	»	1,465,000	1,565,000
Spese e tasse	»	11,008,000	11,073,000

PASSIVO

Circolazione	L.	1,673,342,000	1,655,807,000
Debiti a vista	»	133,974,000	133,876,000
Depos. in conto corr. fruttifero	»	52,141,000	54,301,000
Rendite corrente eser.	»	36,049,000	38,501,000

COSE LOCALI

Il preventivo 1912.

Il Sindaco, come annunziammo, ha distribuito il preventivo per il 1912.

Il preventivo si bilancia in quest'anno nella somma di L. 103.910.376,27 in confronto di L. 87.605.863,27 dell'esercizio corrente.

Questa differenza si ripartisce sui vari capitoli dell'*Entrata* e dell'*Uscita* nel modo seguente:

Entrata		1911	1912
Avanzo di Ammin.	L.	451.203	404.552
Rendita patrimoniale	»	1.630.759	2.016.966
Proventi div.	»	3 779.259	2.891.553
Tasse e sovraimposte	»	30.148.833	30.509.482
Introiti div. ed eventu.	»	442.172	334.172
Piano Regolatore	»	4.300.000	4.300.000
Alienazioni	»	778.108	67.306
Riscossione di crediti	»	91.425	69.938
Mutui passivi	»	40.160.700	56.995.700
Partita di giro	»	5.142.346	498.000
Entrate speciali	»	481.356	65.852
In Totale	L.	87.605.863	103.910.376
Uscita			
Oneri patrimoniali	L.	5.341.303	5.995.683
Spese generali	»	7.245.127	6.685.363
Polizia locale ed igiene	»	11.539.851	14.967.443
Sicurezza pubblica	»	663.963	1.730.413
Edilizia	»	5.086.281	5.351.079
Piano Regolatore	»	8.132.483	13.054.963
Istruzione pubblica	»	8.292.546	17.071.833
Culto	»	792	792
Beneficenza	»	86.725	86.725
Acquisto diritti patrim.	»	30.846.000	28.052.000
Mutui attivi	»	3.675.700	3.675.700
Estinsione di debito	»	1.069.185	1.117.694
Partite di giro	»	5.142.046	5.573.128
Spese speciali	»	481.356	517.155
In Totale	L.	87.605.863	103.910.376

Occorre però avvertire che se si tolgono dall'entrata e dall'uscita le partite che possono ritenersi compensative o che non influiscono sul pareggio del bilancio stesso, come mutui ed opere relative, rimborsi e spese a carico di terzi, si ha che il bilancio normale si riassume effettivamente nelle seguenti cifre:

Entrate effettive:		1911	1912
Ordinarie	L.	34.413.831	34.881.022
Straordinarie	»	442.172	334.172
Differenza attiva	»	89.804	—
Totale	L.	34.945.808	35.215.194
Movimento di capitali	»	72.108	67.306
Totale Entrata	L.	35.017.916	35.282.501
Obbligatorie ordin.	L.	23.758.813	25.651.995
» straord.	»	5.411.089	4.297.272
Facoltative ordin.	»	2.829.979	2.935.786
» straord.	»	1.645.884	1.197.690
Totale	L.	33.645.766	34.082.744
Movimento di capitali	»	1.372.149	1.199.756
Totale Uscita	L.	35.017.916	35.282.501

Le variazioni differenziali per il 1912 sui vari capitoli del bilancio si riassumono pertanto in lire 16.304.513 e sono ripartite:

nell'*Entrata* in più L. 18.079.058,83
in meno » 1.774.645,83
nell'*Uscita* in più » 19.658.277,68
in meno » 3.353.764,68

Nell'*Entrata* la differenza maggiore è data dalla partita dei mutui che da L. 40 milioni nell'anno corrente sale a circa 57 milioni. Questa partita, la più notevole del bilancio senza dubbio, è costituita

a) da L. 10.000.000 compimento del mutuo di L. 15.000.000 concesso per il demanio delle aree fabbricabili;

b) da L. 3.675.700 per l'Istituto delle case popolari.

c) da L. 2.300.000 per la costruzione delle case per i salariati communali;

d) da L. 25.000.000 per mutui da contrarsi in virtù della legge 15 luglio 1911;

e) da L. 16.020.000 per mutui diversi.

Questa cifra ha naturalmente la sua ripercussione nella *Uscita* nella quale possono per essa figurare L. 4.062.046.74 per costruzione mercati, L. 1.500.000 per opere di miglioramento al cimitero, L. 1.000.000 per un ponte a Marmorata; L. 2.000.000 per sistemazione di nuovi quartieri contemplati dal Piano Regolatore; L. 404.152 per sistemazione dei quartieri nel centro di Roma; L. 6.500.000 per costruzione di nuovi collettori; L. 9.646.000 per costruzione di edifici scolastici urbani elementari; L. 420 000 per impianti al Mattatoio; L. 1.030.000 per costruzione di nuovi acquedotti e sistemazione di quelli esistenti; 1.200.000 lire per costruzione di caserme ed acquisto di materiali per il corpo dei vigili, senza tener conto di altri stanziamenti minori.

Senonchè tutti questi stanziamenti sarebbero assai confortevoli, se si avesse la sicurezza della loro erogazione. Pur troppo da parechi anni noi siamo stati abituati - *blocco imperante* - alla iscrizione in bilancio di decine e decine di milioni in *Entrata* e in *Uscita* che poi sono rimasti soltanto sulla carta. Ora l'erogazione di 57 milioni di mutui, dovuti alla provvida legge per Roma — e per gran parte dei quali lo Stato sostiene l'onere degli interessi — presuppone lo studio e l'approvazione di una serie non indifferente di grossi progetti tecnici ed amministrativi, dei quali finora non abbiamo neppure un accenno. E' mai sperabile che in un tempo solo si possa mettere tanta carne al fuoco?

E' da augurarlo, se non altro per mettere una buona volta fine a quella lunga serie di spettacoli pirtecnici che offrirono ai contribuenti romani i bilanci degli ultimi quattro esercizi.

Per quanto riguarda poi i servizi ordinari tutti i capitoli in grazia alla legge per Roma sono in aumento.

Si nota soltanto una diminuzione di L. 559.764 nelle spese generali: ma questa diminuzione è soltanto apparente e nasconde anzi un aumento effettivo di oltre mezzo milione, venendo a scomparire su questo capitolo la somma di oltre 1 milione di lire prevista nell'anno corrente per le feste cinquantenarie. Così la diminuzione di L. 887.706 sui proventi diversi è derivata dalla scomparsa delle stanziamento di L. 1.250.000 concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma, cessato in virtù della legge 11 luglio 1911 sicchè anche su questo capitolo si verifica di fatto un aumento.

Unica diminuzione effettiva è la somma di L. 710.801 per alienazione di aree, una risorsa di cui in questi ultimi anni si era abusato anche troppo, per quanto anche nel preventivo 1912 figurino L. 2 milioni per vendite di aree in piazza d'Armi, il cui valore è già esaurito se non oltrepassato con tutti gli stanziamenti segnati finora, senza che purtroppo si sia ancora venduto un ettaro di terreno! Attenti al movimento di cassa! In ogni modo nelle spese obbligatorie si possono così erogare L. 4.800.000 per spese generali; L. 6.100.000 per polizia locale ed igiene; L. 3.994.000 per l'edilizia ordinaria — oltre 13 milioni per il Piano regolatore — L. 5.429.000 per la pubblica istruzione e L. 1.629.000 per gli istituti scolastici facoltativi: è quanto basta quindi per poter assicurare il buon andamento di tutti i servizi pubblici; spetta ora all'Amm. dimostrare che è all'altezza della sua missione.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. Il *Sardegna* proveniente da Buenos Aires, Montevideo, Rio de Janeiro e Santos, è giunto martedì a Dacar e ne è ripartito per **Las Palmas** e Genova.

Italia. — Il *Bologna* proveniente da Genova ha proseguito mercoledì da Gibilterra per Santos e Buenos Aires.

Lloyd Italiano. — L'*Indiana* proveniente da Genova, Barcellona, Dacar, Rio de Janeiro e Santos, è arrivato mercoledì mattina a Buenos Aires. Ripartirà per Genova mercoledì prossimo.

N. G. I. — Il *Duca d'Aosta* proveniente da New Jork, è giunto a Napoli il 6 e partito ieri mattina 7, per Genova.

Italia, 6. — Il *Taormina* prov. da Buenos Aires e Montevideo, ha proseguito il 7 da Dacar per Genova dove è atteso la sera del 13 corr.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza il barone capitano Salvi, il quale è ritornato da una lunga missione ippica compiuta in Germania.

S. M. si è intrattenuto lungamente con l'intrepido cavaliere della Leda.

— S. M. la Regina Elena, ha ricevuto in privata udienza la signora di Jean Carrère e si è trattenuta con lei in lungo e affabile colloquio, elogiando lo spirito equanime e il coraggio di suo marito e rallegrandosi che egli sia scampato al vigliacco attentato cui è stato fatto segno a Tripoli.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza; il cardinale Gotti, mons. Schmid, vescovo di Coira, mons. Ambrosi, vescovo di Terracina, mons. Chieppo, vescovo di Lucera e mons. Lancellotti vescovo di Troja.

Ha poi ricevuto, accumulativamente parecchie persone estere ed italiane.

— *Nomine.* — Il Papa ha nominato: mons. Oreste Giorgi, segretario della Congregazione del Concilio e mons. Perosi Carlok reggente della Penitenzieria Apostolica.

Il Duca d'Aosta. — Ieri mattina, alle 6,50 è giunto a Roma S. A. R. il Duca d'Aosta.

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per Martedì 12, alle 14.

All'ordine del giorno, tra le prime proposte, vi sono quelle per « dimissioni dei consiglieri Vitali e Morelli » « Nomine ai posti vacanti della Deputazione provinciale ».

I rappresentanti nel Cons. prov. scolastico. — Il risultato definitivo delle elezioni per quattro rappresentanti dei comuni della nostra provincia nel Consiglio prov. scolastico è il seguente:

Eletti: Guerri prof. Francesco con voti 124; Baglioni prof. Silvestro con 76, Filesi avv. Pietro con 70 e Kambo avv. Colino con 56.

Vengono poi: Mancini 50, Paganini 47, Felici 46, Valchera 39, Polidori 34, Tranquilli 30, Guglielmi 28 Camilloni 25, Carrara 25, Scriattoli 20, Buzi 14, Cricchi 11, Falzacappa 8, Moscardini 8, Cecchini 6 Franci 3, Sagazzini 3, Laurenti 3, Pinci 2 ecc.

Ventinove Consigli comunali non hanno votato per mancanza di numero legale.

Camera di Commercio. — Ieri mattina si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio della nostra Camera di Commercio per la verifica della regolarità delle operazioni elettorali compiute domenica passata, per la proclamazione di candidati che ottennero maggiore numero di voti, non che per la pubblicazione del risultato delle votazioni.

I trentuno eletti sono:

1.	Colombo Carlo	voti 2427
2.	Garroni Lamberto	2372
3.	Cremonesi Filippo	2372
4.	Silenzi Francesco	2372
5.	Tittoni Romolo	2369
6.	Voghera Enrico	2369
7.	Fortunati Alfredo	2366
8.	Ascenzi Silvestro	2363
9.	Serafini Giuseppe	2362
10.	Castelli Giuseppe	2354
11.	Mora Francesco	2349
12.	Vannisanti Giuseppe	2344
13	Borra Luigi	2343
14.	Di Stefano Michele	2331
15.	Zarù Giulio	2330
16.	Sbardella Attilio	2327
17	Vanni Federico	2312
18.	Capocaccia Romolo	2310
19.	Caretti Giacomo	2306
20.	Corner Luigi	2306
21.	Mencacci Lorenzo	2297
22.	Tacconi Pietro	2294
23.	Minerbi Arturo	2282
24.	Salvati Giov. Battista	2271
25.	Scaramella-Manetti Augusto	2268
26.	Ascarelli Pellegrino	2267
27.	Caratelli Stanislao	2267
28.	Campeti Alessandro	2264
29.	Zingone Francesco	2251
30.	Spallotta Angelo	2231
31.	Pennacchiotti Panfilo	2210

Alla Scuola Professionale Femminile. — Nel salone della Scuola Professionale Femminile « *Margherita di Savoia* » riccamente ornata di piante verdi e di fiori freschi, s'è svolta la cerimonia della premiazione delle alunne e della consegna della bandiera nazionale offerta alla scuola dalla direttrice signora Erminia Moresco.

Tra i presenti, oltre tutto il corpo insegnante al completo, abbiamo notato le signore Pellegrini, Arnaratone, Consolo, Ascoli, Montemartini, Giachino, il comm. Passera e, per la Commissione speciale pel disegno i professori Capranesi e Guastalla.

Al tavolo d'onore erano il Sindaco Nathan e gli assessori prof. Canti e comm. Ballori.

La direttrice prof. Erminia Moresco ha letto un bellissimo discorso in cui rilevó i progressi della scuola professionale, alla quale è di lieto gentile auspicio il nome augusto della Regina Madre. Si disse orgogliosa di avere potuto portare qui l'opera sua, in quest'alma Roma ove la scuola professionale femminile ha una missione educativa nobilissima nello immenso campo d'azione che la capitale le offre.

Spiegó i criteri direttivi della scuola moderna, che non deve essere un chiostro in cui imperi rigida ed inflessibile la fredda gerarchia, ma deve preparare ed addestrare le fanciulle al lavoro fecondo in un sistema di vita di rapporti amorevoli tra insegnanti ed alunne, suscitando fra queste ultime la più schietta e più nobile emulazione.

Alle giovanette non premiate rivolse una viva parola di incitamento affettuoso: alle premiate disse tutta la sua ammirazione.

Rilevó l'appoggio e le cure delle superiori autoritá governative e municipali, che possono esser liete dei risultati ottenuti dalla scuola.

La signora Moresco, dicendosi addolorata per dover lasciare le insegnanti e le alunne della scuola romana alle quali si è tanto affezionata, ma non potendo sottrarsi al grato dovere di tornare alla sua scuola professionale femminile di Genova, offrì la splendida bandiera nazionale, con nastri tricolori recanti il nome della Scuola Prof. Femmin. di Roma. La bandiera è un finissimo lavoro eseguito dalle alunne della Scuola di Genova. La prof. Moresco, consegnando la bandiera alle giovinette ebbe un patriottico pensiero per i soldati d'Italia combattenti per la grandezza della patria.

Unanimi vivissimi applausi salutarono il discorso della signora Moresco che fu complimentata dal Sindaco, dagli assessori e da molte signore.

La signorina Letizia Errico a nome delle alunne ringraziò la direttrice, cui offrì un bellissimo mazzo di rose rosse. L'assessore prof. Canti disse che l'Amm. Comunale segue con animo lieto lo sviluppo promettente e lusinghiero della scuola che tende a preparare l'avvenire di tante giovinette le quali sentiranno così la dignità e la fierezza di bastare a se stesse.

Rivolse un caldo saluto alla prof. Moresco, sicuro che l'eletta signora serberà nella sua forte e generosa tezza ligure memoria della gratitudine non soltanto delle giovinette, ma anche del Comune di Roma.

Ringraziò la signora Moresco per il dono della bandiera, simbolo della patria che ricorda i figli combattenti per la civiltà nelle terre africane, augurando che essa parli sempre al cuore delle giovinette, le quali sentiranno romanamente il maggiore tra i doveri nella vita, quello di essere degne madri delle generazioni che dovranno col pensiero, col braccio e col valore tenere alto il nome d'Italia.

Fragorosi applausi coprirono le patriottiche parole del prof. Canti.

Quindi furono consegnati i diplomi dei premi alle alunne di cui diamo l'elenco:

N° 10 premi da L. 50 ciascuno largiti dal *Comune di Roma*:

Fantecchi Gina — Baiocchini Maria — Daneri Nella — Magrini Lea — Medori Olga — Padula Maria — Rossi Maria — Tamburrini Olga — Staccioli Vittoria — Tonini Rosa.

N° 3 premi da L. 100 ciascuno del lascito *Anna Loria Tedeschi*:

Clementi Cesira — Volterra Valentina — Andreucci Adele.

Premio da L. 100 largito dal *Personale insegnante della Scuola Professionale*: Sarri Lina.

Premio da L. 50 largito dal dott. prof. *Eugenio Minotti*: Barberini Guglielma.

N° 2 premi da L. 20 del lascito *Bianca Seismit Doda*: Ceccantoni Elvira — De Vecchi Emma.

Premio da L. 20 del lascito *Edvige Veneziani*: Alessio Jone.

N° 2 premi da L. 100 ciascuno largiti da *S. E. il Ministro di A. I. C.*: Vitali Gina — Randi Anna.

N 10 premi da L. 50 ciascuno largiti dalla *Camera di Comm. di Roma*: Alimenti Gilda — Belardi Tecla Britti Ida — De Angelis Antonia — Desideri Placcilla — Gonnelli Natalia — Marcelli Gina — Montanari Vienna — Sarzani Andreina — Scotti Giuseppina.

Premi dell'anno scolastico 1910-1911: Bianchi Bianca — Maglieria-disegno — Gonnella Adele: Maglieria — Mariani Felicetta: Ricamo in bianco-disegno — Testa Maria: Cucito in bianco-disegno. Cristofani Egle cucito in bianco.

L'arrivo di tre ufficiali turchi. — Ieri mattina alle 9, col diretto di Napoli sono giunti a Roma tre ufficiali turchi dell'antico regime; i due fratelli Rafik pascià e Kiamil bey. Erano accompagnati dal capitano di fanteria Magliocca e hanno preso alloggio all'albergo della Minerva.

Nel pomeriggio, in abito borghese si sono recati in giro per la città.

Ripartiranno, forse, oggi stesso.

R. Lotto. — Oggi, festa della Concezione, tutti i banchi-lotto, verranno chiusi alla 14 pom.

Ringraziamenti. — La Signora Jean Carrère, non potendo rispondere direttamente alle innumerevoli lettere e telegrammi, che ha ricevuto, prega l'*Agenzia Stefani* di esprimere la sua profonda riconoscenza e la sua grande commozione a tutti coloro i quali vollero unire il suo nome a quello di suo marito nel bel moto di generosa e patriottica indignazione, col quale l'Italia intera ha deplorato il gesto omicida d'un nemico.

Societa' Italiana di Dermatologia. — La riunione annuale di questa Società che conta già oltre 25 anni di vita, avrà luogo in Roma nei giorni 17, 18, 19 e 20 corrente.

Fra breve sarà pubblicato il programma con le indicazioni delle importantissime relazioni e comunicazioni scientifiche che vi saranno fatte, ed i cui titoli devono essere inviati sollecitamente al Segretario D.r. Gaetano Ciarrocchi (Piazza Grazioli 5 Roma).

Agitazione di vetturini. — Ieri mattina si sono riuniti alla Casa del Popolo circa 500 vetturini per deliberare in merito al nuovo regolamento.

Dopo lunga e vivace discussione l'assemblea ha stabilito di non accettare alcuna delle disposizioni imposte e cioè: uniforme, servizio obbligatorio notturno, assegno delle stazioni di aspetto.

E' stata nominata una commissione con l'incarico di far pratiche presso il municipio.

Modernismo. — Ogni seconda domenica del mese, cominciando da Domenica 10, il Rev. P. Abate Lorenzo Januspens, parlerà in Arcadia (a cura del Comitato per la *Cultura della donna*) del Modernismo in relazione all'Enciclica pontificia *Pascendo*.

La Lazio a Villa Madama. — Per oggi la Lazio invita tutti gli amatori di escursionismo alla gita a Villa Madama illustrata dal sig. Prof. Pasquali.

Partenza dal Tram P. Libertà ore 14.

Iscrizioni al Movimento Forestieri Piazza Sciarra 234.

Una transazione tra il Comune e l'Istituto dei Beni stabili — L'Istituto Romano dei Beni stabili nell'aprile scorso convenne il Municipio in giudizio chiedendo la rifazione dei danni, che per la mancata sistemazione del vecchio e del nuovo quartiere Trionfale riteneva essergli derivati.

Durante le more del giudizio tra l'amministrazione comunale e l'Istituto furono intavolate trattative amichevoli, che hanno portato ad una transazione di cui ecco le principali disposizioni:

I lavori di sistemazione nel vecchio e nel nuovo quartiere Trionfale, che furono eseguiti dai Beni Stabili dopo il 25 maggio 1910 saranno conteggiati e valutati con i prezzi stabiliti nella tariffa comunale del 30 luglio 1909 ed alle condizioni del capitolato comunale annesso a detta tariffa, col ribasso del 10 %

— Sarà in facoltà del Comune di Roma di far eseguire dai Beni Stabili i lavori di sistemazione stradale non ancora fatti nel quartiere posto fra le vie Leone IV, delle Mura, Mocenigo, Balduino e Trionfale, comprese le vie stesse, alle condizioni stabilite dall'articolo precedente.

La consegna dei lavori potrà essere fatta anche in più volte e per singoli tratti stradali, ma non oltre un anno da oggi.

I Beni Stabili dovranno compiere i lavori entro un anno da ciascuna consegna.

Per i lavori che non potesse consegnare entro l'anno, la Amministrazione comunale si riserva ampia facoltà di eseguirli quando lo crederà opportuno ed i Beni Stabili non avranno alcun diritto a preferenza per la loro esecuzione.

Il pagamento dei lavori di cui all'art. 1 sarà disposto non appena approvata la presente convenzione e quello di cui all'art. 2 sarà eseguito in base a stati di avanzamento dei lavori ogni volta che il loro ammontare abbia raggiunto la cifra di L. 30.000 salvo le modalità di cui all'art. 69 del citato capitolato generale. Il conto di liquidazione finale dell'appalto dovrà essere a cura dell'Ufficio tecnico municipale compilato nel termine di un anno dalla data di ultimazione dei lavori stessi.

Con questa transazione resta definita la causa iniziata dai Beni Stabili con citazione 4 aprile 1911 e compensate le spese relative. Rimane pure transatta e definita qualunque altra pretesa o ragione, anche se fin qui non fatta valere, dei Beni Stabili, in ordine ai prezzi, indennità qualità dei materiali ecc., ed in genere ogni pretesa o ragione relativa a tutti i lavori fin qui eseguiti.

Per gli studenti di legge. — Si è costituita in Roma una società fra gli studenti universitari della facoltà di legge, avente per iscopo precipuo l'incoraggiamento allo studio del diritto per mezzo di libere ed ampie discussioni sulle più eleganti ed interessanti questioni giuridiche.

I temi verranno indifferentemente proposti o dalla presidenza o dai singoli relatori, salva però sempre l'approvazione della medesima, e nel caso di discussioni interminabili, i contendenti dovranno sottoporsi alla decisione di un arbitrato appositamente eletto.

La suddetta società prende il nome di « Circolo Giuridico Romano » e le iscrizioni libere ad ogni cultore di diritto, si ricevono dalle 11 alle 12 presso la segreteria in Via Ottaviano N. 5.

Comizio agrario di Roma. — Numerosa, come mai, riuscì l'assemblea ordinaria, sia per quantità di soci, sia per le rappresentanze dei Comuni dei Circondari di Roma e Civitavecchia. Non si capisce quindi perchè la Segreteria del Comizio, dalla quale attendevamo la notizia riassuntiva della riunione, abbia impiegato tre o quattro giorni a comunicarla. Si vede che il buon Raineri non c'è più.

Dopo la relazione sull'attività spiegata dal Comizio nel 1911, l'ing. Ceribelli, che presiedeva l'assemblea, espose il programma pel 1912.

Il Comizio si propone di promuovere anche nella provincia romana:

Società mutua per l'assicurazione contro incendi e infortuni degli operai agricoli.

Concorso per un progetto completo d'impianto nei maggiori centri dell'Agro romano di piccole Cooperative di consumo adatte alle speciali condizioni locali.

altro concorso per un progetto tecnico diretto a rendere più efficaci le protezioni contro la malaria nei fabbricati rurali;

promuovere l'allevamento del bestiame — vecchia sinfonia;

organizzare una mostra di apparecchi di sterilizzazione razionale per il trasporto e la distribuzione igienica del latte.

Si procedette infine alla rinnovazione delle cariche ed a voti unanimi venne confermato il Presidente ed a notevole maggioranza gli altri membri del Comizio;

Presidente: Princ. Fabrizio Colonna, senatore.
Vice pres.: prof. Fracchia, dir. cattedra amb.
Cons. segr.: sig. Alfredo Bonanni.
Consiglieri effettivi: ing. cav. Eugenio Paradisi, avv. G. Pellizzoni, prof. Sansone, dott. Alfredo Venturini.
Cons. supplenti: dott. Gius. Paparozzi e ing. Luigi Valenziani.

Il Comizio degli studenti. — Stamane, alle 10, avrà luogo, alla Università, presieduto dal rettore, prof. Tonelli, il comizio degli studenti di tutte le facoltà per la nomina del Comitato che dovrà recare in Tripolitania, il saluto fraterno, nel giorno di Natale, ai soldati combattenti.

Aste ed appalti. — Mercoledì, 20, alle 11, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura di tela per i vigili; importo previsto, Lire 16 mila pel primo anno. L. 8000 per i seguenti.

Una nota stonata. — Ieri sera alla Camera del lavoro si è riunita il Consiglio generale per discutere circa la sottoscrizione per le famiglie dei morti e feriti nella guerra in Tripolitania.

Dopo parecchi discorsi e vari incidenti fu deciso che nessuna sottoscrizione collettiva doveva essere permessa, salvo agli individui di fare quello che meglio credessero.

La decisione della massima (!!) organizzazione operaia non ha bisogno di commenti.

Anche i socialisti intransigenti. — Questa sera, alle 20, convocati d'*urgenza*, si aduneranno in via del Seminario, i socialisti aderenti alla frazione rivoluzionaria intransigente, per decidere l'atteggiamento della frazione in merito alla questione municipale, che dovrà essere risolta domani sera nell'assemblea dell'Unione socialista romana.

Grave incidente automobilistico al principe Rospigliosi — Si ha da Piacenza notizia di un grave incidente automobilistico — avvenuto la scorsa notte a quindici chilometri dalla città, in quel di Fiorenzuola — del quale sono stati vittime il giovine don Ferdinando Rospigliosi figlio del principe don Camillo comandante la guardia nobile pontificia, e la consorte principessa Ivonne nata de Villenfagne, il cui matrimonio fu celebrato a Bruxelles nel giugno del 1910

La coppia, proveniente da Milano, era appunto in viaggio per Roma ove aveva deciso di stabilirsi.

Verso le 24, dopo aver pranzato all'Hôtel S. Marco, il principe Rospigliosi, nonostante l'ora inoltrata e la notte oscurissima e quindi piena di pericoli, volle continuare il viaggio.

Egli stesso sedette al volante. Accanto a lui prese posto la sua gentile consorte. Lo *chauffeur* Cesare Stagni, da Rieti, rimase nell'interno dell'automobile.

La splendida, vettura, ad una discreta velocità attraversó la città e prese la via Emilia diretta verso Bologna, da dove la coppia principesca contava di proseguire per Roma. La macchina filava splendidamente sulla bella strada emiliana e i proiettori, rompendo l'oscurità della notte, rilevavano ogni curva pericolosa. Ma a quindici chilometri da Piacenza si determinò la disgrazia avvenuta precisamense presso la frazione Cadio, poco distante da Fiorenzuola.

Quivi la dirittura dell'ampia strada Emilia ha un'improvvisa curva che si svolge in forma di una S.

Il principe Rospigliosi non vide questa rapida svolta della strada e non fece quindi a tempo a moderare la velocità. La vettura andó da prima ad urtare sopra un mucchio di ghiaia e fu tanta la violenza che si capovolse. Indi rotolò per la scarpata e precipitò dalla strada nel sottostante prato, dove si capovolse una seconda volta e si abbattè sul terreno.

Nella caduta don Ferdinando venne sbalzato sull'orlo di un fossatello, riportando molte contusioni e la distorsione di un piede; la principessa rimase invece a terra svenuta a pochi passi dalla vettura. Anch'ella presentava parecchie contusioni e scalfitture.

Lo *chauffeur*, che si era addormentato nell'interno dell'automobile, battè la testa violentemente contro i vetri degli sportelli, in modo tale da riportare varie ferite.

Alle grida dei disgraziati accorsero alcuni contadini che sollevarono i feriti e li trasportarono in una vicina casa colonica, assistendoli amorevolmente.

Poco dopo giunse da Piacenza, insieme a varii cittadini e ad alcuni corrispondenti di giornali, un sanitario che appresto ai feriti le prime cure del caso.

Il principe e la principessa hanno riportato contusioni ed abrasioni fortunatamente non gravi e potranno ristabilirsi in tempo relativamente breve; lo *chauffeur* ne avrà per una quindicina di giorni.

Nelle prime ore del mattino la giovine coppia venne trasportata a Piacenza, ove era stato loro preparato un elegante appartamentino all'Hotel S. Marco.

Durante la notte un grave furto fu commesso nel bagaglio che si trovava nell'automobile che era rimasta incostudita presso Cadeo.

Dalla valigia della principessa furono asportate 600 lire in tanti biglietti di banca, un orologio d'oro e catena pure d'oro di molto valore.

Il furto fu denunciato immediatamente ai carabinieri. Tanto la notizia della disgrazia quanto quella del furto hanno destato in città una vivissima impressione e sono tuttora l'oggetto di penosi commenti.

Associazione Archeologica Romana. — Oggi, 8, alle 18,30 nella sede sociale il prof. Virginio Prinzivalli terrà l'annunciata sua conferenza *Da Lepanto a Tripoli* (con proiezioni).

— Domenica 10, alle ore 18,30 nella sede sociale il dottor prof. Corrado Barbagallo dirà la sua conferenza *L'Imperatore Giuliano*.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI 11 Dicembre 1911 — La 1. custodia vende gli ori del 23 Dicembre 1910.

La 4. custodia vende i fagotti del 30 Gennaio 1911.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 - Ammin. 12-84

Morte per tetano. — Alle 12.15 di ieri, la bambina Maria Vicentini, di giorni 12, da Roma, abitante in Via Nizza 78, cessò di vivere al Policlinico, assalita da tetano.

I sanitari hanno lasciato il cadaverino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furto. — Il facchino Giuseppe Olivieri, di a. 35 da Roma, abitante in Via Tiburtina 206, alle 10 di ieri, in Via Cavour, lasciò momentaneamente incustodito un carrettino a mano contenente due colli di caffè del valore di L. 80 della ditta Agussoni.

Il facchino, poco dopo tornato sul posto, con grande meraviglia non ritrovò il carretto che aveva preso ignota destinazione.

Nessuna traccia dei ladri.

L'arresto di un pregiudicato. — Alle 10.30 di ieri, in via Giosuè Carducci, il delegato di P. S. Pescatori coadiuvato dall'agente Giovanni Giampiccoli, procedette all'arresto del pregiudicato Guerriero Jori, di a. 19, da Roma fabbro disoccupato, abitante in via delle Fornaci 62, autore del furto di una bicicletta del valore di L. 175, in danno di Francesco Rossi, di a. 17, da Roma, cameriere addetto all'Ambasciata Germanica, abitante in Via delle Quattro Fontane 17.

Furto continuato in una tipografia. — Da vario tempo a questa parte, nella tipografia di Paolo Ripamonti, con i locali in via Anime Sante 28, si consumavano sottrazioni di piombo.

Denunciato il furto la P. S. riuscì ieri, ad arrestare l'autore nella persona dell'operaio Giovanni Molinari, di a. 21, da Roma, abitante in Via de' Sabelli 26.

In una perquisizione eseguita nel suo domicilio gli agenti hanno rinvenuto una discreta quantità di piombo.

Ferimento. — Angelina Laghi di a. 44, da Predappia, abitante in via Vanvitelli, alle 22, 30 di ieri, venne a questione, per un nonnulla con certa Michelin Lamentini, abitante nella medesima casa, che perduta la pazienza le inferse due forbiciate che le produssero ferita da taglio e punta in corrispondenza della terza costola sinistra.

Trasportata alla Consolazione, fu giudicata guaribile in g. 10 s. c.

La bollente Lamentini fu tratta in arresto nella nottata.

— Il deviatore ferroviario Albino Scarciotti, di a. 48, da Sarnano abitante in Via de' Marsi 19, alle 20 del 26 Novembre u. s. in Piazza Tiburtina senza alcun motivo ricevette, da certo Antonio Farinacci, fruttivendolo abitante nella medesima via, un colpo di pala, che gli produsse la frattura dell'omero sinistro.

Soltanto ieri lo Scarciotti fu accompagnato dalla propria moglie Adelaide Balzieromo al Policlinico ove i sanitari lo giudicarono guaribile in. g. 50 s. c.

Negli ospedali. — Ieri mattina è morta all'ospedale della Consolazione la signorina Olga Puccinelli, che l'altro ieri si gettò dalla finestra della sua abitazione a S. Francesco a Ripa.

— In via Principe Umberto, l'automobile 55-747 condotta da uno *chauffeur*, finora sconosciuto, salì per falsa manovra sul marciapiede e investì certo Nicola Labella, di anni 28, producendogli molte contusioni ed abrasioni, per le quali fu trattenuto a S. Antonio, dove lo accompagnarono alcuni cittadini.

— Alfredo Iovannet, di anni 51, applicato nelle ferrovie dello Stato, passando iersera per via S. Susanna cadde e si fratturò l'omero sinistro.

A S. Antonio 45 giorni.

Un commesso violento. — Certa Aminia Tonielli di a. 37 quistionò iersera nella pizzicheria Riccardi in v. del Galletto con il commesso Eugenio Panzeri che le dette una spinta facendola battere contro un banco. R portò escoriazioni e probabile frattura dello omero destra.

In osservazione a S. Spirito.

Investimento. — L'automobile 55.1408 investì ieri in P. SS. Apostoli la sessantenne Augusta Tulli che riportò varie lesioni per le quali a S. Giovanni fu trattenuta e dichiarata guaribile in 15 g.

Tentato suicidio. — Iersera, verso le 20, tentò suicidarsi per dispiaceri di famiglia, in via Vespasiano 12, l'impiegato al Credito italiano, Alfredo Capuano, di anni 25, bevendo una soluzione di sublimato.

A S. Spirito gli operarono la lavanda dello stomaco e lo trattennero in osservazione.

Il solito errore. — Il ragazzo Carlo Borelli, iersera, in via Appia Nuova 121 credendo bere del vino, ingoiò da un fiasco alcuni sorsi di varechina.

A S. Giovanni in osservazione.

Precipita in una botola. — In via Principe Umberto 211 certa Fortunata Valentini di anni 75 precipitò nel vano d'una botola, lasciata aperta dal marito, e che dal piano terra immette nella sottostante cantina. Nella caduta si fratturò la gamba sinistra.

A S. Antonio giorni 70.

Musica al Pincio. — Programma che la Banda Comunale eseguirà al Pincio oggi 8 Dicembre dalle 15 alle 16½:

1. Rossini: *La Gazza ladra*. Sinfonia.
2. Schubert: *Andante con moto della Sinfonia incompleta*.
3. Meyerber: *Il Profeta*: a) *Introduzione Atto III*; b) *Lamento della mendicante* e *Duetto* Atto IV.
c) *Marcia dell'Incoronazione*.
4. Saint-Saens: *Le Rouet d'Omphale*, Poema Sinfonico.
5. Bizet: Marcia nell'opera *Carmen*.

TEATRI di ROMA

La stagione lirica al Costanzi.

Da ieri la segreteria del teatro Costanzi è aperta per le prenotazioni di abbonamento alla grande stagione lirica di Carnevale e Quaresima. Chiusasi con tanto successo l'Esposizione di arte musicale prettamente italiana, è stata prima cura de *La Teatral*, impresaria del nostro massimo teatro, impostare il repertorio della futura stagione con criteri di eclettismo, curando e comprendendo musica nostra e straniera antica e moderna.

Si avranno così, accanto alla *Traviata*, interpretata da Rosina Storchio, al *Ballo in maschera*, cantato da Mattia Battistini, e alla *Lucia*, in cui farà la desiderata riapparizione in Italia quella meravigliosa esecutrice che è Maria Barrientos, tre novità interessantissime: *I figli del Re*, di Humperdink, di cui la primizia italiana sarà condivisa tra il Costanzi e la Scala; la *Elettra*, di Strauss, che avrà protagonista Emma Carelli, e la *Conchita* di Zandonai, il giovane e valoroso autore del *Grillo del focolare*, la cui ultima opera tratta dall'interessante romanzo di Pierre Louis e, ottenne recentemente sincero e clamoroso successo al Dal Verme di Milano.

Nel repertorio di dodici opere, di cui saranno solamente, come al consueto, sette d'obbligo per gli abbonati, figura il *Siegfried* di Wagner, opera che interpretata da Borgatti e sotto la magistrale e sapiente direzione di Edoardo Vitale, costituirà la solenne apertura della stagione.

Seguirà la migliore delle opere del Catalani, *La Wally*, in cui si presenteranno due artisti nuovi per Roma, la Cervi Caroli ed il tenore Marini, di cui la giovane rinomanza è già promessa di una rivelazione.

Altra artista, sopra cui si fa grande assegnamento, è una soprano drammatica russa, Elena Rakowska, che ha già trionfato in teatri italiani: essa debutterà nel *Sigfried* e dovrà poi cantare nell'*Africana* e nel *Ballo in maschera*.

Il cartellone, oltre la *Bohème* annunzia la ripresa della *Fanciulla del West*.

Dell'elenco artistico fanno inoltre parte il tenore Taccani, uno dei migliori interpreti della *Fanciulla del West*, i tenori Scampini e Spadoni, I baritoni Bellantoni e Montesanto, i mezzo soprano Marek e Besanzoni.

La prima rappresentazione avrà luogo nella tradizionale sera di S. Stefano.

— La replica dello spettacolo di beneficenza promosso dall'« Associazione della Stampa », riuscì come un nuovo avvenimento d'arte, degno del numeroso, elegante ed eletto pubblico che accorse ier sera.

Dell'interpretazione ammiràvolissima del *Rigoletto* abbiamo già parlato, e non potremmo che ripeterci nel lodare ancora il baritono Stracciari, Ines Ferraris e gli altri tutti.

Però ricorderemo in special modo il tenore Lazaro, che, assumendo il gravissimo compito di impersonare il *Duca di Mantova* a così breve distanza dalla indimenticabile interpretazione di Alessandro Bonci, seppe far valere la sua bella voce e la sua arte, riscuotendo egli pure calorosi applausi.

Le ovazioni al calar d'ogni sipario e a scena aeprta furono interminabili. Gli esecutori e il valente maestro Baroni furono ripetutamente evocati al proscenio.

Argentina. — *La bisca* e *La piccola cioccolataia* furono iersera calorosamente applauditi.

Oggi unico spettacolo diurno con *La cena delle beffe*.

Domani prima rappresentazione dell'atteso *Don Giovanni Tenorio* di Don Josè Zerilla, traduzione di G. De Frenzi e F. M. Martini.

Valle. — Anche iersera l'*Ammiraglia* procurò calorosi applausi alla compagnia Talli.

Oggi uno spettacolo diurno con la 22ª replica dei fortunati *Transatlantici*, e domani, con *La donna nuda* Maria Melato darà lo spettacolo in suo onore.

Domenica due spettacoli: *L'Ammiraglia* di giorno e *Transatlantici* di sera. Martedì *Prime Rose*, commedia di De Flers De Caillavet, nuovissima.

Nazionale. — *Come le foglie*, la bella e sana commedia di Giuseppe Giacosa, procurò ieri sera applausi calorosissimi alla Gramatica, una *Nennele* meravigliosa, all'Orlandini, al Casilini, alla Sanipoli, al Falcini e a tutti gli altri interpreti.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Frou-Frou* nella serale *L'avventuriera*.

Domani spettacolo in onore di Leo Orlandimi con *Più che l'amore* e *Fuoco al convento*.

Quirino. — Oggi, con *Un'idea della serva* e *Effetti di primavera* si replicherà ancora la fortunata *Tripolineide*.

Adriano. — Oggi unica rappresentazione diurna con ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Si darà *Tosca*, e lo spettacolo sarà in onore di Maria Cavalieri, la brava protagonista del melodramma pucciniano, che tanto favore ha incontrato nel pubblico.

— Domani *Madama Butterfly*.

Quattro Fontane. — Per indisposizione dell'attore Alberto Nipoti, sono rimandate alla prossima settimana le tre novità attese con tanto interesse: *Suonatori ambulanti* di G. Diotallevi, *Le due cortigiane*, di F. de Croisset, e *Diavolina*, di L. Muratori.

Oggi sette sezioni.

Renzo Rossi.

« Il mistero di S. Palamidone » di R. Simoni all'« Apollo ».

Parlare di insuccesso sarebbe troppo poco; quella di ieri sera, decretato da un pubblico elettissimo eccezionalmente numeroso e nel quale notavansi spiccate personalità del mondo aristocratico e politico, è stata una vera e propria catastrofe.

Pochi e freddi applausi accolsero il primo e il secondo atto; tuttavia autore e artisti comparvero alla ribalta.

Ma al terzo atto, quando apparvero dei coristi, vestiti in bianco da marinai, in rosso da fantaccini, in verde da bersaglieri, tutto il pubblico sorse indignato a protestare nel modo più clamoroso, sicchè dopo qualche minuto dovette esser calato il sipario.

Richiesta ad alte grida, l'orchestra intuonò la marcia reale, che fu accolta da frenetici applausi, che si rinnovarono all'inno di Garibaldi.

A tal punto — con non felice senso di apportunità — fu nuovamente aperto il velario ed allora più violenta si scatenò una volta ancora la bufera di fischi e di urla sicchè si dovette subito abbassare il sipario restando così definitivamente interrotta la rappresentazione.

Renato Simoni è artista di troppo ingegno, scrittore troppo ammirato, e personalità troppo simpatica, perchè a lui debba tacersi la verità.

E la verità è che il pubblico pur eccedendo forse nella forma, non ha avuto torto nel giustiziare così clamorosamente e senza appello la nuova rivista.

La quale ha il difetto principale e gravissimo di mancare di opportunità.

Non in questi momenti può tollerarsi una satira acre degli uomini che sono al governo, e nei quali riposano le speranze di tutta l'Italia.

Non in questi momenti si può impunemente far eseguire su un palcoscenico delle piroette al Presidente del Consiglio, e camuffare delle coriste da soldati italiani. Certo non era nelle intenzioni dell'autore, ma al pubblico parve quest'ultima, soprattutto una profanazione e fu la causa determinante della caduta del lavoro, che del resto non si sarebbe diversamente salvato.

Di fatti quel senso della misura, quella bonarietà che costituiscono il grande pregio della *Turlupineide* e ne hanno formato il successo, si sono in questa rivista tramutate in satira acre, talvolta priva di ogni spirito, sempre troppo personale ed aggressiva.

La messa in scena e l'interpretazione malgrado alcune lodevoli eccezioni, non avrebbero in ogni modo favorito, anche se fosse stato possibile, il buon esito del lavoro.

Il mistero di S. Palamidone è opera completamente mancata: il valore e l'onestà artistica di Renato Simoni debbono ormai avergliolo fatto comprendere: e per quanto, dopo tanti e co i grandi e meritati successi, possa riuscirgli doloroso egli deve riconoscerlo e fare in modo che di questo suo infelice parto, infelice sotto ogni riguardo non si parli mai più.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *La Cena delle Beffe*, ore 17.30.
Valle. — *I transatlantici*, ore 17,30.
Nazionale. — *Frou-frou* ore 17,30; *L'avventuriera* ore 21.
Quirino. — *Un'idea della serva*, *Effetti di primavera* e *Tripolineide*, ore 17,30 e 21.
Adriano. — *Tosca*, ore 17.30.
Quattro Fontane. — *Cavallerizza*, ore 17; *Il guanto*, ore 18; *Armi corte e mattina di sole*, ore 19; *Il marito della vedova* ore 20; *Il guanto* ore 21; *La figlia di Jeffe* e *La principessa lontana*, ore 22.
Vittorio Emanuele. — *Spettacolo di varietà*, ore 17,30 e 21.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21,30.
Trianon. — Spettacolo variato, dalle 16 alle 22,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende due partenze quotidiane da Parigi a) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.20 e a Venezia alle 12.10 — b) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: a) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — b) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Consiglio di Ministri.

Ieri alle ore 16 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Per la riforma elettorale

A seguito della circolare diramata giorni or sono ed alle risposte ottenute, l'on. Lacava presidente della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la riforma elettorale, nell'intento di conciliare i desiderii espresi dai colleghi, ha convocato la Commissione per il giorno 19 corrente dalle ore 15.

Le sedute che dovranno necessariamente sospendersi per il sopragiungere delle feste natalizie verranno riprese in gennaio.

Per le famiglie dei nostri feriti

Dalle notizie pervenute alla D. G. della Banca d'Italia, le somme, successivamente versate presso le diverse Filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica, ammontano a lire 94.418.32, e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva a tutto il 6 corrente a lire 1.684,522.78.

Ministero Esteri.

Nella Colonia Eritrea

(S) **Asmara**, 7. — In occasione dell'inaugurazione della ferrovia Nofasit-Asmara il ff. governatore Rubbiolo ha inviato al Ministro degli Esteri on. marchese di San Giuliano il seguente telegramma:

« Inaugurandosi l'arrivo del treno all'Asmara, il Governo locale e la Colonia mandano al Governo centrale sensi di gratitudine per l'appoggio dato e di devozione. »

L'on. Marchese Di San Giuliano ha così risposto:

« L'opera che si inaugura domani e che porta la vaporiera dal mare alle estreme pendici dell'altipiano è opera di ardimento e di civiltà che fanno onore alla Colonia e a coloro che vi hanno cooperato.

« In questo momento solenne delle nostre rinnovate energie mando a nome del Governo e mio una calda parola di compiacimento e di augurio che la colonia continui a progredire per la fortuna della grande Patria Italiana »

I fari italiani nel Mar Rosso.

Avendo le navi italiane spazzato il Mar Rosso dal naviglio nemico è stato ripreso il normale servizio di illuminazione di tutta la costa eritrea con le stesse caratteristiche che esistevano prima dell'apertura delle ostilità.

Le scuole italiane all'estero.

(S) **Cairo**, 6. — I professori italiani hanno iniziato regolarmente i loro corsi nell'Università Egiziana, con l'intervento di buon numero di studenti.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per il cavo telegrafico Siracusa-Tripoli

Dirrettore *Popolo Romano*

Roma

MILANO, 7, ore 13. *Riferendoci al commento del suo giornale circa la questione del cavo sottomarino fra l'Italia e la Tripolitania, deploriamo che certamente deplorrà la S. V. che l'Agenzia Stefani, con inesatta trasmissione, come appare anche da vari giornali milanesi, sia stata causa di questo spiacevole incidente e saremo ben grati se il* Popolo Romano *vorrà farne cenno. Ossequi.*

Società Pirelli.

Ringraziamo la Società Pirelli della cortese sollecitudine nel rettificare l'erronea interpretazione data al nostro breve cenno, dovuta indubbiamente al sunto non molto esatto, che la *Stefani*, per una svista del redattore, (scusabile in questo momento di lavoro intenso per l'Agenzia) trasmise ai giornali della provincia.

L'incidente è esaurito

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

All'inaugurazione del Gonfalone delle Società esercenti e commercianti di Milano, che avrà luogo oggi si è recato in rappresentanza del Governo il Sottosegretario di Stato per l'Interno, on. Falcioni, delegato da S. E. il Presidente del Consiglio a sostituire l'on. Nitti a quella cerimonia.

Nel Corpo Reale delle Foreste.

Con decr. 30 novembre scorso l'on. Ministro per l'Agricoltura ha bandito un concorso per esame per 10 posti di sorvegliante nel Corpo Reale delle Foreste, con l'annuo stipendio di Lire 1020.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero entro il 30 gennaio venturo le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dai documenti di rito.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla D. G. delle Foreste od agli uffici forestali del Regno.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Ci giunge notizia da Alba della morte colà avvenuta ieri dell'avv. Rolando Gaddo, eminente giurista del foro piemontese e cognato del l'on. Calissano, al quale esprimiamo le più vive rispettose condoglianze del *Popolo Romano*.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Spinola Francesco è nominato ufficiale di Ordinanza onorario di S. A. R. il Duca di Genova.

I sottotenenti del C. R. E. (semaforisti) Donato Pietro e Mendici Arturo, sono promossi tenenti

***

Movimento dei piroscafi sulle linee fra l'Italia e la Tripolitania-Cirenaica piroscafo « *Tevere* » giunto a Tripoli il 6, ore 12 (linea XX).

Corpo dello Stato Maggiore generale.

Cap. di corv. Ortalda Filippo sbarca dall'*Aquilone* sostituito dal cap. di fregata Salinardi Pasquale;

1 Tenente: Slaghek Luigi sbarca dall'*Avvoltoio* sostituito dal pari grado Bucci Umberto: Vigliada Giov. Battista id. dall'*Ercole* sostituito dal pari grado Marzo Francesco:.

Ten. di vascello De Santis Luciano sbarca dalla *V. Emanuele* sostituito dal pari grado Salza Silvio: Salza Silvio sbarca dalla *R. Margherita* sostituito dal pari grado Bruzzone Romolo: Genta Giuseppe imbarca sulla *B. Brin*.

Sott. si vasc. Perozzi Ettore destinato a Spezia, difesa locale (temporaneamente): Della Rocca Carlo imbarca sull'*Aquilone*: Pardo Diego id. sul *Volta*.

Guardiamar. De Stefano Felice imbarca sulla *Garibaldi*

Ten. di vasc. Nasi Mario destinato a Venezia, difesa locale.

1 Tenente Aymerich Ignazio assume la responsabilità del *Bausan*.

Ten. di vasc. Lauro Umberto destinato a Spezia dir. artigl. arm. (scuola specialisti) Avati Roberto imbarca sulla *Trinacria*.

Corpo del Genio Navale.
Ufficiali macchinisti.

Capitano Criscuolo Fortunato destinato al servizio carb. Augusta: La Nave Giuseppe id. direz. costruz. Napoli collaudo torp. P.N. Menegazzi Ugo imbarca sulla *San Giorgio*.

Tenente Marano Carlo destinato al reparto macch. Venezia; Orlando Tommaso destinato al reparto carb. Augusta: Basi Antonio imbarca sul *Dardo* Nicolai Antonio destinato alla difesa Venezia.

Sottotenente Menini Lorenzo imbarca sulla *S. Bon*: Bassino Pietro id. G. *Garibaldi*: Venè Giuseppe id. *Varese*:

Corpo delle Capitanerie di porto.

Uffic. di porto di 3 cl. Corradini Bartoli Corrado destinato alla capitaneria di Brindisi.

App. di porto di 1. cl. Montagnaro Aquilino id. destinato alla capitaneria di Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

I Sovrani inglesi a Delhi.

(S) **Delhi**, 7. — I Sovrani inglesi sono giunti oggi e hanno fatto l'ingresso solenne nella città dopo essere stati ricevuti alla stazione dal vicerè, dai governatori delle provincie, dalla grande assemblea e dalle notabilità.

I Sovrani si sono recati fino al forte, dove sono stati ricevuti dai capi regnanti ed hanno fatto quindi il giro della città dal forte fino al Campo Imperiale.

Il Re portava l'uniforme di feldmaresciallo e montava un superbo cavallo. Egli era accompagnato da un brillante seguito.

La Regina aveva preso posto in una vettura trainata da sei cavalli.

Le vie erano magnificamente decorate e gremite da una folla entusiastica. Truppe bianche e indigene allineate lungo le vie sparavano salve in segno di gioia.

Nella Macedonia.

(S) **Atene** 7 — *L'Agenzia di Atene* pubblica:

Gli assassinii greci in Macedonia da parte di agenti del Comitato « Giovane Turco » continuano.

Venerdì scorso tre greci che si recavano da Vysocha a Sochos furono assassinati. I loro cadaveri mostrano ferite prodotte dal fucile usato nell'esercito turco: uno di essi presenta inoltre ventotto ferite di coltello. Questa notizia ha prodotto a Salonicco una viva costernazione.

(S) **Salonicco**, 7. (*Ufficiale*). Sei contadini mussulmani sono stati assaliti e massacrati da una banda bulgara sulla strada a tre ore da Salonicco. Si dice che la popolazione bulgara di Macedonia riprovi gli attentati del Comitato rivoluzionario. Il Comitato *giovane turco* ha preso a Salonicco le più energiche misure per impedire rappresaglie. Tutti i posti di polizia sono stati rinforzati dalla gendarmeria e dai soldati, tutti gli stabilimenti e le officine più importanti sono sorvegliati, i bagagli dei viaggiatori vengono ispezionati dalla polizia sulle ferrovie. D'altra parte i riservisti di seconda categoria sono stati chiamati per sorvegliare la strada ferrata.

Ieri sera si è sparsa la voce che l'attentato di Uskub non sarebbe opera di bulgari, ma di un ufficiale rivoluzionario.

(S) **Salonicco**, 7. Secondo un rapporto inviato dal Valì di Kossovo dopo la distruzione della moschea di Istip, si manifestò fra i musulmani una grande agitazione. I bulgari furono assaliti dalla folla e quattordici di essi furono uccisi, 32 feriti gravemente e 125 leggermente. Le truppe finalmente hanno ristabilito l'ordine.

A Uskub è stato arrestato un bulgaro sopetto di avere commesso un attentato.

Russia e Porta pei Dardanelli

(S) **Costantinopoli**, 7. — Il *Sabah*, che da qualche tempo è ispirato da Said Pascià, dice che la richiesta della Russia non sorpassa i limiti dell'espressione di un desiderio. In uno scambio verbale di vedute il Governo russo avrebbe dichiarato alla Porta che essa non risentirebbe alcun danno se le navi da guerra del Mar Nero uscissero nel Mediterraneo per recarsi nell'Estremo Oriente. La Russia ha chiesto il libero passaggio soltanto in tempo di pace per le navi costruite in cantieri del Mar Nero. L'autorizzazione al passaggio non riguarderebbe che una sola nave e non sarebbe valida ogni volta che per un solo passaggio. La Russia è pronta a dare ogni sorta di garanzie. La Porta ha risposto che la chiusura dei Dardanelli è basata sui trattati firmati dalle Potenze e che una modificazione delle disposizioni dei trattati stessi provocherebbe difficoltà. La Porta ritiene inoltre che il momento non sia opportuno per simili conversazioni.

Il *Sabah* crede che le trattative non andranno più lungi o saranno aggiornate fino alla soluzione delle attuali difficoltà.

I giornali pubblicano una smentita da parte dell'ambasciata russa e dichiarono che il governo russo non ha fatto alla Porta alcuna comunicazione circa il libero passaggio negli Stretti.

SPAGNA

L'Infanta Eulalia chiede perdono al Re

(S) **Madrid** 7 — In una lettera che il corrispondente da Parigi dell'*Imparcial* dice di aver ricevuta dall'Infanta Eulalia, questa dichiara di aver agito in un momento di turbamento. Essa nega di aver obbedito ad un movente politico e chiede umilmente al Re di perdonarle.

Io sono disposta, essa dice, a piegare il capo davanti al Re, non soltanto per dovere, ma anche per affetto. Il titolo « A fior di vita » che ho dato innocentemente al mio libro mi stringe e mi soffoca. Se non fosse il timore che il mio atto fosse mal giudicato dal Re e dal Governo, chiederei di andare a riposare in una casetta che chiamo capanna, che ho comprato a Las Zavas presso Avila, colla illusione di finire i miei ultimi giorni nella mia patria lungi dagli onori, ma amata dai miei compatrioti. Io vorrei far sapere al Re che il mio affetto di zia prevale su tutto il resto, alla Regina Cristina che la mia devozione non è mutata e alla mia patria che prima di tutto al disopra di tutto io sono spagnuola.

(S) **Madrid**, 7. L'infanta Eulalia ha scritto al Re in termini simili a quelli contenuti nella lettera pubblicata dall'*Imparcial*.

L'infanta aggiunge che essa attende il giorno in cui potrà dimostrare al Re che è sempre la sua zia affezionata.

***

Madrid, 7. - Fino da stamane si è riunito a Irecha, in provincia di Valenza, il Consiglio di guerra, che deve giudicare gli otori dell'assassinio del giudice istruttore Lopez de Runda, del Cancelliere Fernando Thomas, dell'usciere Antonio Dols e del commesso Cullera; avvenuto il 18 settembre negli avvenimenti che seguirono lo sciopero generale.

Gli accusati sono 22. Per sette di essi il procuratore ha chiesto la pena di morte.

Il Consiglio di guerra è presieduto da un tenente colonnello e da sei capitani.

Gli accusati sono stati sotto buona scorta, condotti da Valenza alle prigioni di Irecha.

Sono state prese importanti disposizioni per il mantenimento dell'ordine.

Il dibattimento è stato tenuto con la più grande pubblicità.

Secondo i giornali, dopo il giudizio del Consiglio di guerra, la causa passerà dinanzi alla Corte suprema dell'esercito che giudicherà in ultima istanza.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 7. - Dal 22 Nov. al 3 Dicembre sono stati constatati alla Mecca 198 casi mortali di colera.

Il Ministro di Bulgaria e il Ministro degli Esteri hanno convenuto, a proposito dell'incidente di Isti, di attendere il risultato dell'inchiesta.

Borse e Mercati

Borsa di Roma 7 dicembre.

I realizzi sono continuati anche stamane ma sono stati bene assorbiti, non ostante l'imminenza dei tre giorni di festa, i quali com'è logico in questi tempi di facili sorprese hanno reso prudentissimi i nostri operatori.

Chiudiamo anzi a prezzi fermi. Molto trattati le Banche, il Carburo e l'Ansaldo.

Rendita 3 3/4 % cont. 102.50 a 102.47½.

Rendita id. fine 102.67 ½.

Rendita 3½% cont. 102. 47½.

Obblig. Ferrov. 3.% 358 — Banca d'Italia 1478 a 1477 a 1478½ a 1475 ½ a 1478 a 1476½ a 1478 a 1477 a 1480. — Fondiaria 598 — Commerciale 841 ½ a 843 — Credito Italiano 574 — Banco Roma 109 — Bancaria 103. 3/4 a 104 — Meridionali 616 — Mediterranea 415 ½ — Navigazione 384 — Omnibus 209 — Acqua Marcia 1930 — Gas 1122 a 1126 — Condotte 336 — Ansaldo 268½ a 266 a 267 a 266 a 268 — Ferriere 140 — Antimonio 51 a 52½ — Immobiliari 294 — Imprese 118 — Rendite Fondiarie 99 ¼ — Carburo 591 a 589 a 593 a 591 a 595 — Azoto 118 — Zuccheri 81 — Cines 135 a 138 — Lignite 22 a 22½ — Kerka 320.

CAMBI Parigi 100.68 3/4 — Londra 25.39 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 9 Dicembre 100.70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 a tutto il 10 Dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 7 dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	102 47	— —	102 45	102 60
Id. fine mese	102 67	— —	102 67½	— —
Id. 3½ %	102 67	— —	102 32½	102 50
A. B. d'Italia	1479 —	— —	1475 50	1478 —
» Commerc.	843 50	— —	841 50	— —
» Cred. Ital.	573 —	— —	— —	— —
» B. Roma	108 75	— —	— —	109 —
Mediterranee	417 —	— —	— —	416 —
Meridionali	615 —	— —	— —	616 —
Acc. Terni	1456 —	— —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	385 50	— —	— —	— —
Raffinerie	357 —	— —	— —	— —
Arm. Ansaldo	267 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	501 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	— —	124 05	124 10
» Francia	100 70	— —	100 67½	100 70
» su Londra	25 39	— —	25 39	25 39
» Svizzera	100 40	— —	100 40	— —

Consolidati; Media ufficiale del Regno — 6 dicem.

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	102,56 89	100,9 39	100,94 33
½ % netto	102,49 06	100,74 06	10 ,57 85
½ % lordo	69,45 88	68,25 81	69,31 88

BORSE ESTERE

Parigi 7 dicemb	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 72	95 67	95 75
ITALIANA 3 0/0	non quot.	non quot.	101 10
turca	90 30	90 30	90 30
spagnuola	95 37	95 55	95 40
russa nuova	102 75	102 69	102 75
portoghese	— —	— —	66 —
ungherese	— —	96 70	96 80
Egiziano 6 0/0	— —	101 30	101 20
Banca di Parigi	1785 —	1783 —	1780 —
Banca Ottomana	— —	684 —	683 —
Credito Fondiario	— —	803 —	806 —
Azioni Suez	— —	— —	5875 —
Lotti Turchi	— —	200 75	201 50
Ferrovie ital. Mer.	— —	612 —	612 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 22	25 22
su Madrid	7 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 7 dicembre	6	7
Cred. aust.	648 25	647 25
Rend. oro	115 —	115 —
» carta	91 35	91 35
Ungh. 4 %	90 50	90 50
Id. 3 1/2	78 85	78 95
Union. Bk	625 —	627 —
C. Londra	24 07 2	24 06 7
Lire Ital.	94 77	94 77

Londra 7 dicembre	7 apertura	7 chiusura
Consol.	77 ½	77 ½
Italiana	101 —	101 —
Turca	89 —	88 ½
Russo 3%	— —	78 —
Spagna	93 ½	93 ½
Giappon.	88 ½	88 ½
Egiziano	100 ¼	100 ½
Argento	25 ½	25 ½

Berlino 7 dicembre	6	7
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	70 80	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	120 62	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	215 05	216 95
Camb. ital.	— —	80 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 7 ore 17.45

Ren. 3 3/4	102.65	Raffinerie	357.—	Elba	226.50
Id. 3½%	102,65	Ind. Zucc.	239.—	Savona	265.50
B. Italia	1480.50	Eridania	733.—	Carburo	—.—
Commerc.	843.50	Zucc. N.	131.50	M. A. I.	208.—
Cred. It.	573.—	Id. Rom.	80.—	Semol.	275.50
Bancaria	104.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.75	Terni	1469.—	Imprese	116.—
Merid.	616 —	Metall.	113.—	Ansaldo	267.50
Medit.	417.—	Ferriere	145.50	F. Voltri	231.50
Navig.	386.—	Officine	490.—	Italia	74.50
Valmoco	—.—	Tramway	781.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 7 ore 24.

Francese 3 %	95.71	Metropolitan	—.—
Exterieur	95 55	Rio Tinto	1745.—
Russo 5 %	104.25	Thomson	—.—
Turco	90.30	De Beers	4[illegible].—
Bresil	—.—	Goldfields	115,50
Banque de Paris	—.—	East Rand	111.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambio Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,	13,45 19,35	23 20
Pisa Torino	8,05	8,45	14,45	18,5	21,—	23,5	
Pisa-Milano	8,05	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,5	9,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	10,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,30	8,45	14,45	18,35	18,5	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,50		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,30				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 21.50f
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	6,5	12,35	17,30	21,10	23, 1.		
Fiumicino	5,14a	8,15	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,40	15,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,15	7,10	10,—	17.40	12 20,15	14,25 22,15	16,25 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23.35
Milano-Firenze	0,12	6,6	9.—	13,10	17,20	18,30	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21.50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,36	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,6	15,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8 50	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 3a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,3	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12 3	15,54	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19.25	20,25

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9.50 - 12 - 16.10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,20

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 16,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15.10 - 18 23

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
[illegible]

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. dei « Gessi » Via Marmorato 93 dalle 14 alle 17.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 5.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), alle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — via Labicana 196, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIBERO UNA:

VATICANO, Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id *Museo Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candlabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterrani della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id *Capitolino di sculture di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protometeca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 11
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale, da le 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. s. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 9 a tramonto.
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Comunicazioni rapide Franco-Italiane
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1e e 2e classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno c ha la terza da Torino a Parigi.

Cotonificio Nazionale

Società anonima — Capitale L. it. 11.200.000
Sede NAPOLI

Si porta a notizia dei Signori Portatori di Azioni della Società Anonima Ligure Napoletana di Filatura e Tessitura, che il cambio di queste in ragione di 5 contro 2 della società Anonima Cotonificio Nazionale (a seguito della deliberazione dell'Assamblea straordinaria della Società del 9 Febraio 1911) si effettuerà presso la Spett. Banca Commerciale Italiana, Sedi di Milano - Roma - Genova - e Napoli, a partire dal giorno 15 Dicembre a tutto il 31 Marzo 1912, mediante presentazione dei Vecchi Titoli della Società Ligure Napoletana di Filatura e Tessitura corredata da una distinta in duplo.

Trascorso il detto termine il cambio si effettuerà solo presso la sede di Milano della Banca Commerciale Italiana e le eventuali spese di trasporto valori, saranno a carico dei presentatori.

La consegna dei nuovi titoli avrà luogo 8 giorni dopo la presentazione dei vecchi.

Il Consiglio d'Amministrazione

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alternate.

1a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serio azienda. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ».

D' AFFITTARSI

AFFITTASI grande negozio Via Nazionale, 40. Volendo annessi sottonegozi.

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

APPARTAMENTI CENTRALI di cinque camere, ingresso, camera da bagno e cucina. Studio pittura e botteghe affittansi Via Condotti, n. 61 A.

APPARTAMENTO SIGNORILE in via Cavour 57 al terzo piano esposto a mezzogiorno 12 vani camera da bagno luce elettrica.

AFFITTANSI appartamenti, elegante palazzina centro zona villini, completo comfort moderno, giardino, pigione convenientissima. Scipioni 268 A. 1211

IIIa CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell' Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine, D. A 39. Fermo posta. 88

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1130

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale Via Carlo Alberto, 26.

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° gennaio alloggetto di due o tre camere vuote e cucina, anche a subaffitto. Indirizzare Emilio P. Anno, Popolo Romano.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un azienda daziaria o di esattoria nella provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 51

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Pop Romano.*

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I., N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 250 1178

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire - Esibitore tessera Esposizione N. 556 Posta restante Roma. 1206

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetteria di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361-S. Paulo - Brasile.

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, coopererebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

SIGNORINA ITALIANA di stinta e colta cerca posto come dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria, insegnante, presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgersi proposta A. V. Popolo Romano.

COPISTERIA. Il più grande ufficio di scrittura a macchina e traduzioni. Prezzi mitissimi fuori concorrenza. Piazza San Silvestro 81

DATTILOGRAFIA. Scuola sussidiata Ministero I. P. per l'ottimo insegnamento, una ora e mezzo tutti i giorni, L. 5 mensili. Si rilasciano diplomi. P. S. Silvestro, 81. Telef. 78 62.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

Stabilimento del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Meridionali